

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 25.06.2004**

La seduta ha inizio alle ore 17.00

COMMA N. 1

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO S.U.J. CESARE SERRINI SUL RISPETTO DELLA CONVOCAZIONE STIPULATA CON I PROPRIETARI DELL'EDIFICIO IN VIA CONTI N. 3 DENOMINATO "PUSTERLA"

RITIRO IN QUANTO ASSENTE IL PROPONENTE.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.96 DEL 25.06.2004

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA FRANCESCO BRAVI SULL'AREA DI SOSTA ALBERATA TRA VIA TOBAGI E VIA CALVALIGI

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il collega Bravi per illustrare l'interrogazione, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Pochissime parole per illustrarla, perché oltretutto è scritta e la leggo rapidamente. Facevo riferimento all'area di sosta alberata tra via Tobagi e via Calvaligi, considerato che, nonostante le pluriennali petizioni scaturite da ripetute assemblee di circoscrizione relative all'area di sosta alberata promessa, finanziata e inserita nell'elenco delle opere pubbliche tra via Tobagi e via Calvaligi, la suddetta opera è stata procrastinata a data da destinarsi; si chiede 1) se l'Amministrazione Comunale abbia ancora nei suoi progetti l'esecuzione del suddetto parcheggio indispensabile per risolvere i problemi della viabilità del quartiere, 2) se sia stata fissata una data d'inizio d'esecuzione dell'opera. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi, la parola all'assessore Montecchiani per rispondere all'interrogazione, prego.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: Allora, l'interrogazione a cui oggi rispondiamo, ha avuto risposta con la variazione al piano delle opere pubbliche nella seduta del Consiglio comunale scorso; l'opera era prevista nel piano delle opere pubbliche 2004 negli interventi al di sotto dei centomila euro, da finanziarsi con le nazioni immobili. Quello che l'Amministrazione comunale, il cui progetto definitivo era pronto dal 10 di gennaio del 2004, prevedendo l'opera finanziata con le nazioni immobili e in questo periodo invece l'alienazione degli immobili non si è potuta effettuare, ci siamo resi conto che quest'opera sarebbe stata sul serio procrastinata e quindi abbiamo provveduto a fare una variazione di bilancio; portarla al mutuo e con questo finanziarla. L'inizio dei lavori è possibile averlo quando l'espletazione della gara è compiuto, soltanto in quel momento, quando si saprà quando la ditta vincitrice e quindi da lì la consegna del cantiere; ancora sicuramente non siamo in quella fase, ma siamo nella fase dell'accensione di mutuo, che come altre opere, andrà alla cassa Depositi e Prestiti il 30 di giugno.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore, collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Soddisfatto per i dettagli, per i particolari esposti dall'Assessore, però quello che gradirei è che di queste notizie fosse data comunicazione alla cittadinanza, perché i cittadini della circoscrizione non ne sanno ancora niente, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi, passiamo alla terza interrogazione.

COMMA 3 – DELIBERA N.97 DEL 25.06.2004

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA FRANCESCO BRAVI SULLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO RELATIVA ALL'INTERPORTO MARCHE

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego, Bravi per illustrare.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sì, allora, ancora leggo: “Considerato che il Consiglio di Stato, con sentenza n.2930/2004, ha dichiarato l'illegittimità degli espropri da parte dell'interporto Marche, si chiede 1) se la sentenza avrà ripercussioni sull'esecuzione dell'opera, 2) che posizione vorrà assumere l'Amministrazione Comunale in relazione alla suddetta sentenza.” Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Bravi. Risponde il Sindaco.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Dunque, intanto va precisato che la sentenza non è ancora in giudicato e che i legali, sia della società Interporto, sia i legali del Comune, stanno comunque vagliando la possibilità di un eventuale ricorso o di revocazione o in Cassazione; comunque l'Interporto, la società Interporto sta valutando e vagliando una soluzione conciliativa con la controparte ricorrente. Qualora non sia possibile ricorrere ad un accordo bonario, il problema potrà essere risolto, attivando le procedure previste dall'articolo 43 della nuova normativa sugli espropri, che testualmente recita, poi io se vuole può anche darle la cosa che sto leggendo sostanzialmente; qualora sia impugnato uno dei provvedimenti indicati nei commi 1 e 2 dell'articolo, ovvero sia esercitata un'azione volta alla restituzione di un bene utilizzato per scopi di interesse pubblico, l'Amministrazione che ne ha interesse o chi utilizza il bene, può chiedere che il Giudice Amministrativo, nel caso di fondatezza del ricorso della domanda, disponga la condanna al risarcimento del danno, con esclusione della restituzione del bene, senza limiti di tempo. In ogni caso, noi stiamo comunque seguendo la questione e stiamo anche attendendo una comunicazione scritta da parte dei legali sulla procedura migliore da utilizzare nel proseguo di questa vicenda.

Al momento, in ogni caso, non si rilevano problemi conseguenti sulla realizzazione dell'Interporto e in ogni caso, fermo restando che si sta sostanzialmente e in particolare perseguendo la strada della possibile soluzione in bonis, insomma, di conciliazione tra le parti, con un accordo che possa risolvere il problema sollevato con il ricorso al Consiglio di Stato...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, signor Sindaco, collega Bravi per dichiararsi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Sindaco, sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Bravi. Passiamo all'interrogazione numero 4.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.98 DEL 25.06.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO FORZA ITALIA GIANNI MONTALI SULL'ILLUSTRAZIONE STRADALE IN VIA MONTEGRANALE E VIA AGRARIA

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Leggerà e illustrerà l'interrogazione il collega Bravi, in quanto il collega Gianni Montali è ancora in convalescenza per un intervento agli occhi. Prego, collega Bravi.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Per queste interrogazioni, mi rifaccio ad una precedente di alcuni anni fa, di cui non ricordo la data, comunque ne avevamo già parlato, sia di via Montegrana, sia di via Agraria e in più avevamo parlato non soltanto dell'illuminazione, ma anche del rifacimento del fondo stradale. "Considerate le continue e inveterate lamentele da parte dei cittadini residenti in via Montegrana e in via Agraria e di quanti vi transitano nelle ore notturne, per la mancanza di adeguata illuminazione, con conseguente rischio per la propria incolumità, si chiede quanto tempo debba ancora passare prima che venga data una risposta positiva e definitiva (non solo promesse), per la soluzione del problema." Ma penso che oggi, visto che si sono trovati 500 mila euro in più nelle casse, probabilmente avremmo anche la possibilità di risolvere questi problemi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi, sempre l'assessore Montecchiani. Prego.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: Dunque, colgo l'occasione per dare alcune informazioni anche per quanto riguarda via Agraria, l'annoso problema del fondo stradale, dell'allargamento con tutte le conseguenze di un intervento che ancora non abbiamo fatto, ma grave per gli abitanti di quella zona, non soltanto quindi l'illuminazione, ma il fondo stradale. È uno di quei progetti sotto i centomila euro, che abbiamo intenzione di finanziare con alienazione immobili, speriamo che alcune operazioni ci vadano per il verso giusto e quindi potremmo dare risposte, sia per quanto riguarda l'illuminazione, sia per quanto riguarda la rimessa a punto del fondo stradale in entrambe le arterie. Mi rendo conto delle difficoltà che i cittadini hanno, questa è la nostra situazione ed è con questo che noi intendiamo dare risposte, tenendo conto dei tempi e delle difficoltà per metterle in atto, che non attengono ad una non volontà politica, ma ad una graduazione delle priorità e delle possibilità di finanziamento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore, collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Soddisfatto in parte, perché rimane probabilmente sempre una promessa e non so quanto dovremmo andare ancora avanti per risolvere questo problema, probabilmente fra un anno o due saremmo ancora qui a parlare di questa necessità

di allargare il fondo stradale e di fare l'illuminazione, anche se si parla di un'alienazione di non so quanti immobili o quante altre cose che sono scritte nel bilancio di cui non abbiamo una nozione particolare, però spero che di questo verremo a sapere e spero anche che si trovino al più presto per andare avanti e per risolvere questi problemi di cui ho proprio ora fatto l'esposizione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Bravi. Dunque, passiamo all'interrogazione numero 5.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.99 DEL 25.06.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO FORZA ITALIA GIANNI MONTALI
SULLA VIABILITÀ IN VIA SALVI – VIA SARTI

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Per i motivi che ho detto prima, illustra il collega Bravi.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Allora, “Facendo riferimento alle diverse petizioni, con raccolta di ben cinquantanove firme di cittadini residenti nel quartiere di via Sarti-Salvi e via Montessori e Gentile da Fabriano; considerato che durante la fase di sperimentazione con traffico a senso unico non si è ottenuto il beneficio sperato, con riduzione significativa di incidenti stradali (perché per molti non sono state chiamate le Forze dell'Ordine per evitare la riduzione dei punti-patente), ma che si è altresì arrecato notevole disagio per i residenti che hanno visto aumentare il traffico da via Verdi, spesso con eccessiva velocità, per evitare il semaforo dell'incrocio in via San Francesco, si chiede per quale motivo non siano stati interpellati i residenti in via Sarti e in via Salvi, ma soltanto quelli di via Gentile da Fabriano che risultano gli unici avvantaggiati dalla riduzione del traffico; se l'Amministrazione Comunale intenda prendere ulteriormente in seria considerazione la proposta del ripristino del doppio senso di marcia in via Sarti, come da progetto da parte degli stessi richiedenti.” Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Bravi, risponde l'assessore Rocchetti, prego.

ASSESSORE - LEONELLO ROCCHETTI: Io cercherò di essere breve, allora lì c'è una situazione, c'è un individuo che prima ha raccolto le firme per mettere il senso unico, poi adesso sta raccogliendo o avrà raccolto le firme. Ha scritto al Prefetto le circoscrizioni e giustamente anche l'opposizione l'ha fatta sua, ad un dato momento è stata questa proposta che è andata alla Circoscrizione, io non ve lo leggo tutto, ma vi leggo una parte, dunque: “Con riferimento alla richiesta presentata in data 01/06/2004 dal capogruppo consigliere di Forza Italia dottor Francesco Bravi in merito alla viabilità di via Sarti, Salvi, Montessori e Gentile da Fabriano si precisa quanto segue: in data 30/06/2003 veniva inviata a questa Amministrazione comunale da parte del Presidente della Circoscrizione Ovest la deliberazione del Consiglio di Circoscrizione numero 16/11, del 17/06/2003 con la quale si deliberava di proporre all'Amministrazione comunale la soluzione di viabilità evidenziata nella planimetria allegata alla delibera stessa, la suddetta deliberazione era stata adottata a seguito di richieste specifiche da parte di cittadini della zona e a seguito di varie riunioni presso la Circoscrizione interessata, nella quale erano state prese in esame diverse soluzioni”. Ecco, io più avanti non ci vado, perché qui c'è una decisione della circoscrizione dietro l'assemblea delle persone, dunque, lì, dopo che è stato fatto quel senso unico, c'è stato solo

un incidente, prima ce n'erano stati sette. Siccome io ci sono passato e sono andato a vedere più volte, quando si modifica la via, io mi rendo conto, per vedere se crea difficoltà ai cittadini. Mi sono accorto che prima le macchine le mettevano sopra i marciapiedi, adesso non ce le mettono più. Li si salvaguardava l'incolumità degli anziani, dei bambini e delle donne che camminano con le carrozzelle, ecco, questa è una decisione oltretutto che è stato un vantaggio per i cittadini, è una decisione espressa dopo un'assemblea di cittadini delle varie vie, questa è la situazione.

Se noi crediamo nelle Circoscrizioni, dobbiamo rispettare la volontà dei cittadini, perché la Circoscrizione è stata eletta dal popolo ed è di questo che noi dobbiamo tener conto. Ecco, io credo che questo individuo, che poi io lo conosco e anche questa mattina mi ha dato un'altra richiesta, gli ho detto: "Guarda, io te la metto lì, però non ha senso!" e non ha senso, perché prima questo individuo andava in giro a raccogliere le firme, poi ha modificato tutto. La gente è chiaro che li firma tutti, per non creare problemi e crearsi antipatie, questa è la realtà, non è che ha chiesto le firme per modificare, nel senso che quelle vie suddette stanno dando dei risultati positivi e credo che per il momento non ci sarà motivo di modificarla, nel tempo, ma mi pare che oggi come oggi non esista questa convinzione, nel tempo si vedrà. Ecco, io vorrei far presente al consigliere Bravi che la decisione è stata saggia, perché c'è stata la richiesta dei cittadini, perché la Circoscrizione non è che si svegli la mattina e dica: "Domani faccio il senso unico in via Sarti, via...!". No, è stata una decisione presa dopo una richiesta fatta da parte dei cittadini, dopo varie assemblee che sono state fatte, ecco, questo è fondamentale e noi dobbiamo rispettare la volontà, sia dei cittadini, sia della Circoscrizione.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Rocchetti. Collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Non sono soddisfatto, perché questo signore penso che non sia un buontempono, che ha delle motivazioni alquanto valide, soprattutto quando poi fa il cenno addirittura a persone, che per introdursi e inserirsi in viale Verdi, addirittura fanno retromarcia, per non fare tutto il giro che è necessario per arrivare in via Verdi, quindi ci sono dei punti particolari, dove sono stati interpellati i cittadini, che logicamente nemmeno hanno firmato, perché non erano interessati direttamente, anche perché erano quelli più avvantaggiati, quelli che stanno tra via Salvi e via Sarti, invece hanno notato che ci sono più incidenti, che come ho detto prima, non sono stati segnalati, perché probabilmente c'è il rischio di avere problemi, perché non sono incidenti gravi, ma logicamente poi e questo va ad influenzare, sia i punti patente, sia l'assicurazione, per cui pare che non sia vero che c'è stato un solo incidente, rispetto agli anni passati, quindi se l'Amministrazione pensa che sia soltanto sufficiente questo intervento della Circoscrizione, che mi pare un po' limitato, dato che c'è non una persona soltanto, ma cinquantanove persone che hanno firmato, io penso che allora sia da prendere ancora più in considerazione, magari convocare queste persone alla Circoscrizione e poi discutere ancora una volta, per valutare se realmente questo tipo di variazione del traffico sia stata una cosa giusta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi.

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO DEI R.E. RUDI CURZI CIRCA L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 32 DEL 27.02.2004 (MOZIONE SULLA SITUAZIONE DI VIA DEL VERZIERE - VIA FERMI - VIA RICCI)

Il sottoscritto Consigliere Comunale

PREMESSO

Che in data 27 febbraio 2004, dopo due rinvii, è stata discussa e approvata con alcuni emendamenti una mozione del gruppo consiliare D.S. presentata dal capogruppo Antonio Balestra sulla situazione di Via Verziere – Via Fermi – Via Ricci;

CONSIDERATO

Che in quel documento c'erano provvedimenti e tempi ben precisi di risposta ad una situazione cronica di disagio in quella zona;

CHIEDE

All'Amministrazione Comunale di riferire circa l'iter che si sta seguendo, dal momento che ancora non si è fatto nulla di tangibile.

COMMA N. 19 – DELIBERA N.100 DEL 25.06.2004

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO DEI R. E. RUDI CURZI CIRCA L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA N. 32 DEL 27.02.2004 (MOZIONE SULLA SITUAZIONE DI VIA DEL VERZIERE – VIA FERMI - VIA RICCI)

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Curzi per illustrare. Prego.

CONSIGLIERE - RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Grazie, Presidente. Do per letto il testo dell'interrogazione e dico che purtroppo ci troviamo per l'ennesima volta a rimarcare quelle problematiche che sono venute in Consiglio Comunale in questa legislatura con vari documenti, almeno quattro o cinque volte. Tutte le volte da parte dell'Amministrazione sono state spese parole di rassicurazione circa la diminuzione dei disagi che i cittadini della zona in questione debbono subire tutti i giorni. A questo proposito, per chiarezza e poca memoria, vorrei ribadire, sia la zona in questione, sia la tipologia dei disagi; ci troviamo a sud della città, tra ferrovia e fiume e precisamente in via Verziere, Fermi e via Ricci e per quanto riguarda i disagi, sicuramente sono sempre più accentuati, appunto. Abbiamo in via Ricci dei caratteristici quanto meno singolari, marciapiedi in erba su sottofondo di terra, una vera esclusività sulla nostra città, abbiamo poi una rete fognaria, che copre mezza via Verziere, fatta un paio di anni fa circa, in occasione dell'edificazione Campanelli, che non funziona, essendo più alta della sede stradale e quindi quando piove, la via è pressoché allagata; abbiamo un asfalto poi lungo via Verziere, via Ricci, stracolmo di sconessioni molto pericolose. Sempre nelle stesse vie abbiamo un traffico veicolare per lo più pesante, che va bene oltre le reali possibilità di sopportazione di quelle vie ed è molto pericoloso per i pedoni e le persone che accedono alle loro abitazioni, tenendo conto poi dell'aumentare della velocità dei veicoli di notte, quando le strade sono più libere. Abbiamo poi un inquinamento

acustico e non solo, di rilievo, sin dalle prime ore del giorno, considerato che dalle cinque e mezza circa del mattino, vengono messi in moto mezzi pesanti, che stazionano in quelle vie di notte e restano in moto circa quaranta minuti prima di partire. Mi auguro che questa sia l'ultima volta che questa questione viene posta in Consiglio Comunale, ma d'altronde me lo auguravo anche nel febbraio scorso, quando l'Assessore ha dichiarato e scritto a verbale il suo impegno per la partenza dei lavori in primavera. Sicuramente, mi verrebbe da chiedere quale primavera.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. L'assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: L'assessore Montecchiani riconferma l'impegno che si era preso, in quanto l'assessore Montecchiani ha portato il progetto definitivo in Giunta, quindi il percorso del progetto che attiene ai lavori pubblici è stato approvato in Giunta il 3 ottobre 2003, anche perché noi avevamo fatto la variazione al piano delle opere pubbliche, inserendo questo intervento, nel luglio 2003, fine luglio 2003, quindi progetto pronto e definitivo 3 ottobre 2003, c'erano tutti i tempi di responsabilità dell'Assessorato dei lavori pubblici. Il problema è strettamente di organizzazione tecnico-finanziaria; il problema è che questi mutui, che questo mutuo che avrebbe potuto essere acceso in dicembre, l'Amministrazione Comunale per controllare l'indebitamento fatto tramite mutui nell'anno 2002, non ha ulteriormente acceso questo mutuo, perché avremmo "sfondato" il tetto dei 6 miliardi di mutui a disposizione del servizio lavori pubblici.

Eravamo d'accordo che sarebbe stato il primo mutuo acceso dopo l'approvazione del bilancio del 2004, noi abbiamo approvato il bilancio, il piano delle opere pubbliche il 19 di marzo. Giustamente, proprio per ragioni finanziarie il servizio ragioneria ha rimonitorato tutto il sistema di indebitamento rispetto all'accensione dei mutui. Il mutuo, ora questo è finanziato, il 30 giugno andrà alla Cassa depositi e prestiti e quindi avrà l'approvazione della Cassa depositi e prestiti e in settembre ritornerà alla responsabilità dei lavori pubblici, perché l'esecuzione dei lavori io credo i tempi della gara, noi siamo pronti per la gara, non abbiamo altro da aspettare, perché effettivamente eravamo pronti dal 3 di ottobre del 2003, quindi i tempi sono questi, i tempi che io ho ricordato e mi fa piacere che il Consiglio Comunale venga informato anche sul lavoro molto preciso che la ragioneria fa di monitoraggio del bilancio in cui in tetto degli indebitamenti che produce i mutui ricade oggettivamente sul bilancio corrente; per questo c'è un controllo ferreo per quello che riguarda l'accensione dei mutui che non sono stati accesi uno alla volta ma con un tetto di progetti congruo. Io non mi scuso, perché questa è la trasparenza della vita amministrativa e volevo che i Consiglieri ne venissero adeguatamente informati.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE - RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Sì, prendo atto della risposta dell'Assessore, ma credo che il Consiglio Comunale tutto debba prendere atto del modo in cui opera il settore dei lavori pubblici, delle problematiche a cui questo è sottoposto, così come penso ne debba prendere atto pure il Sindaco, il quale credo non possa esimersi dal trovare una soluzione in tempi strettissimi a questo problema appunto dei lavori pubblici, che è sotto gli occhi di tutti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi.

DOMANDA DI ATTUALITA' DEI CONSIGLIERI BELLUZZI E BRAVI DEL GRUPPO F.I. SU PROGETTO DELLA QUADRILATERO SPA

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo alla domanda di attualità presentata dal gruppo di Forza Italia dai consiglieri Francesco Bravi e Gioacchino Belluzzi che riguarda il problema inerente al progetto Quadrilatero S.p.A. Illustra il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sembra che dell'argomento se ne stia occupando da alcuni giorni la stampa, ma comunque penso di dover fare questa domanda di attualità, che avevamo proposto ancor prima che delle argomentazioni fossero fatte, come ho detto prima nella stampa locale. In relazione a recenti articoli comparsi sulla stampa circa le posizioni di alcuni partiti della maggioranza del Comune di Jesi relativamente al progetto del Quadrilatero S.p.A. e alle perplessità sollevate da alcuni Consiglieri comunali ci permettiamo di richiedere e di informare il Consiglio Comunale in merito alla tempistica dei procedimenti amministrativi che l'Amministrazione comunale dovrà adottare. "Il progetto di penetrazione Adriatico – Tirreno gestito dalla Quadrilatero S.p.A. grazie alla programmazione effettuata dal Governo italiano, ha trovato come dalla recente delibera del CIPE le necessarie coperture finanziarie per consentire la cantierizzazione dei lavori nel breve periodo; interventi previsti pari a circa 4 mila e 500 miliardi di euro di lavori avranno una ricaduta considerevole sul prodotto interno lordo della nostra Regione e ciò soprattutto consentirà alle Marche e alla nostra economia di recuperare competitività; riteniamo pertanto che gli sforzi di iniziativa del Governo e l'attività del Quadrilatero, che vanno a favore dell'economia del nostro territorio, devono vedere gli Enti locali disponibili e tempestivi nel predisporre i necessari atti amministrativi; pertanto, dato che c'è stata la lesione di circa trenta Comuni, si richiede di voler precisare i tempi tecnici del procedimento amministrativo per quanto riguarda il nostro Comune e in attesa di una di una sollecita risposta del prossimo Consiglio si ringrazia dell'attenzione. Grazie".

Ho letto qualcosa sulla stampa di parte di quello che ha detto il Sindaco, comunque mi piacerebbe che ce ne venisse data notizia anche in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Bravi. Il Sindaco per rispondere, prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Dunque, in merito all'oggetto della domanda di attualità, io devo dire questo, che i compiti o quello che viene richiesto agli Enti locali e ai Comuni in particolare, è ricompreso nel protocollo d'intesa, che appunto tutti i soggetti coinvolti in questo progetto dovrebbero sottoscrivere e fare proprio, insomma. In questo protocollo sostanzialmente i compiti, che sono le competenze in capo ai Comuni, sono quelle di delegare al soggetto attuatore, che in questo caso è la Quadrilatero S.p.A., le attività necessarie per la realizzazione della strada di propria competenza, compresa nel sistema di viabilità, eccetera; collaborare unitamente alle Regioni e alle Province alla redazione del P.A.V., del Piano di Area Vasta, partecipare agli accordi di programma o ad altro strumento di procedura negoziale per la definizione della pianificazione territoriale attuativa del Piano di Area Vasta e versare al soggetto attuatore la quota parte che complessivamente per il sistema locale, che come tutti sappiamo, si aggira intorno al 18 e mezzo per cento di contribuzione sul 100% della spesa complessiva. Qui si dice testualmente: "Secondo le proprie autonome scelte, le maggiori entrate derivate dai benefici economici ricadente sul territorio a seguito della realizzazione del sistema di viabilità e delle infrastrutture accessorie e

complementari previste nel P.A.V. e in particolare le quote I.C.I., le quote di onere di urbanizzazione e le quote onere di infrastrutturazione e questo verrà fatto, così è scritto nel protocollo, nel momento in cui risulteranno impiegate almeno il 70% dell'80% a carico dello stato di risorse previste per la realizzazione. Ora, rispetto a questi compiti, che gli Enti locali e quindi ricompreso il Comune di Jesi, dovranno essere svolti in realtà non esiste nessuna comunicazione da parte del Quadrilatero né del Ministero da parte di alcun soggetto circa la tempistica con i quali questi adempimenti devono essere svolti; anzi, io ho nell'e-mail con cui è arrivata la stesura definitiva del protocollo d'intesa da sottoporre alla firma e quindi all'approvazione degli Enti locali si dice che si auspica la sollecita adozione di una vostra delibera in proposito in vista dell'imminente firma del protocollo, la cui data verrà comunicata in tempi brevi, a tutt'oggi non c'è stata nessuna comunicazione in merito a questo; gli unici riferimenti che riguardano lo sviluppo temporale delle azioni, sono contenuti anche questi nel protocollo d'intesa in cui sostanzialmente si parla di... a partire dal giugno 2003, data entro la quale doveva essere costituito il soggetto unico attuatore, che è stato fatto e quindi con la Quadrilatero S.p.A. fin entro il 2003 dovevano essere definite le progettazioni e le valutazioni di impatto ambientale, la progettazione e la realizzazione del P.A.V., del Piano di Area Vasta, eccetera e la stipula dei protocolli d'intesa dei soggetti pubblici è prevista per il 2004 oltre al fatto che nel periodo dicembre 2003 e aprile 2004 doveva essere fatta l'istruttoria di approvazione e della progettazione del sistema di viabilità del piano economico finanziario del soggetto attuatore, che qualifica le risorse derivanti dalla valorizzazione e collocazione sul mercato delle aree leader e della delocalizzazione della localizzazione delle attività imprenditoriali nelle aree di sviluppo ricomprese nel piano di area vasta; per poi nello stesso periodo la sottoscrizione degli accordi di programma con gli Enti locali che recepiscono il piano di area vasta, eccetera.

In realtà ora non ci sono riferimenti certi su questa questione, rispetto alle date e agli impegni entro i quali gli Enti locali dovrebbero sottoscrivere il protocollo d'intesa, c'è però un fatto e cioè che per quello che riguarda la definizione del piano d'area vasta, in cui dovevano essere coinvolte le regioni e le province e gli Enti locali, che a noi risulta per aver letto sul giornale nel senso che a noi non è stata neanche fornita copia del Piano di Area Vasta, ma sappiamo che è stato approvato e allo stesso tempo sappiamo che i Comuni non sono stati chiamati a partecipare alla redazione di questo Piano di Area Vasta, che poi dovrebbero approvare e far parte del processo che parte dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa, così pure non c'è stata nessuna comunicazione relativamente alla quantificazione delle risorse derivanti dalla valorizzazione del territorio, legata alla realizzazione delle strade e sulla base del quale gli Enti sono chiamati a partecipare e a cofinanziare il progetto nell'importo complessivo del 18%, quindi ad oggi la situazione è sostanzialmente questa e io credo che ci dovranno essere o dovranno pervenire delle comunicazioni in merito, che ci diranno o ci dovranno fare appunto sapere, al di là di quelle che poi sono le nostre o saranno eventualmente le nostre competenze, quali sono poi concretamente i limiti temporali entro i quali arrivare alla definizione. Aggiungo per completezza d'informazione una questione, che poi era emersa anche nel dibattito proprio ieri sera, insomma, che come Amministrazione abbiamo promosso su queste questioni che riguardano le infrastrutture, che lo stesso Presidente della Quadrilatero S.p.A. l'ingegner Perialisi ha detto che sostanzialmente in tutta questa prima fase loro hanno preferito separare i percorsi tecnico-amministrativi da quelli più prettamente politici e quindi si è proceduto a mandare avanti le azioni e gli interventi per quello che riguardava le progettazioni, le valutazioni e anche le procedure per attivare i finanziamenti quindi con il CIPE, PRECIPE e CIPE così come sono stati fatti, per poi affrontare successivamente tutte le questioni che coinvolgono i livelli come dire, politico istituzionali e quindi a questo punto considerando che questa fase sostanzialmente si dovrebbe essere quasi pressoché conclusa con l'attivazione così come è stato detto e scritto sulla stampa dei finanziamenti o dell'approvazione da parte del CIPE e della copertura di questi finanziamenti, poi dovremmo avere anche una comunicazione, rispetto a quelli che saranno i tempi necessari per tutte le successive azioni che coinvolgeranno il sistema locale nel suo insieme.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, signor Sindaco. Collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – BELLUZZI GIOACCHINO (Forza Italia): L'abbiamo presentata insieme, il problema è che le motivazioni che ci hanno indotto a presentare questa domanda di attualità e onestamente debbo dire che non ho partecipato, ma chi mi ha relazionato è persona che ha ascoltato molto attentamente il convegno di ieri sera, io personalmente non sono soddisfatto del comportamento che l'Amministrazione comunale in merito a questa vicenda, ma devo dire che le Amministrazioni comunali di centro sinistra complessivamente hanno in merito a questa vicenda, il modello che adotta la Quadrilatero S.p.A. per realizzare questo intervento e la Quadrilatero S.p.A. è una società in cui il 51% mi pare ha (inc.) Italia, l'ANAS è il 49%, è una società che ha adottato un sistema innovativo per realizzare alcuni interventi, per cui io non entro nel merito delle valutazioni che un'Amministrazione comunale può fare o non fare su questo tipo di impostazione, quello che a me preoccupa è che questa Amministrazione comunale, rispetto ad un procedimento che comunque si porterà nell'arco degli anni, ma che comunque sia, nel gennaio del 2005 credo che le opere potranno essere cantierizzate, non predisponga gli strumenti necessari, acciocché noi utilizziamo al meglio questo intervento, è vero che il completamento che dovremmo realizzare è quello più verso Fabriano o più verso Gualdo Tadino, ma voi sapete che dietro questo intervento esiste tutta una serie di collegamenti, parliamo della rete telematica, allora che cosa fa la città di Jesi per poter far sì, che utilizzerà un domani che attraverso questo, le strade che percorrono questo Quadrilatero che saranno strade in cui passeranno anche strutture informatiche di cablaggio, eccetera, che cosa fa la città di Jesi per adeguarsi a questo, questo intervento è una sfida per gli anni futuri se noi non ci attrezziamo sin da oggi, cioè se la città di Jesi non è in grado di recepire quanto di innovativo questo sistema e questo mezzo di trasporto può portare avanti, credo che perderemo del tempo. Ecco, ormai i 4 miliardi e 500 milioni di euro ci sono, sono fatti concreti, decisi dal PRECIPE e dal CIPE, cioè gli interventi verranno cantierizzati nel giro di breve periodo.

Io credo che la città debba sforzarsi per superare questo vecchio schema ideologico, è una cosa che ha voluto il Governo, non ci piace e chi è favorevole a questo intervento è Attila, io credo che dal dibattito di ieri sera emerga chiaramente la differenza d'impostazione che c'è anche in questa Amministrazione comunale. Tra le parole del Sindaco e le Parole dell'Assessore allo Sviluppo Economico c'erano delle differenze sostanziali, ecco e io mi auguro che non ci si nasconda dietro un dito e quello che fa il Governo è tutto sbagliato, ma questa è una grossa sfida, che questo Governo ha voluto lanciare ed è la prima volta che nelle Marche con il collega Bravi abbiamo messo nella domanda di attualità, che ci sono interventi così sostanziosi di un Governo nei confronti della Regione Marche. Questa è una sfida che l'Amministrazione...io ho paura che si stia perdendo tempo. Ecco, su questo vi invito, l'Amministrazione comunale, le forze che compongono la maggioranza, di verificare il più breve tempo possibile le strade per dare un'adesione come hanno fatto altri trenta Comuni di questa Regione a questo procedimento. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Belluzzi. Il Sindaco per una breve replica, rispetto alle ultime considerazioni che ha fatto il collega Belluzzi. Prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Io mi scuso, so che non è una procedura prevista, insomma, ma lo faccio, solo perché ho notato che è arrivato tardi e forse alcune cose... però io volevo semplicemente dire questo, anzi, io credo che poi saranno anche oggetto di discussione, in questo Consiglio Comunale, le questioni che riguardano il merito della scelta delle questioni che ineriscono il progetto nel suo insieme complessivamente, il progetto Quadrilatero, volevo solo dire che rispetto a questa preoccupazione, che il consigliere Belluzzi ora poneva, circa il fatto che noi rischiamo o potremo rischiare di arrivare tardi, io credo che su questo bisognerà capirsi, perché o c'è un rischio

completo che la Quadrilatero, attraverso norme o leggi, non so se la legge speciale, la legge obbiettivo, insomma lo consente, possa decidere autonomamente e realizzare scelte che ineriscono anche il nostro territorio a prescindere da quelli che sono gli atti o le competenze o le titolarità dell'Ente locale o del Comune, oppure se così non è e quindi in questo caso potrebbe esserci questo rischio, perché se a questo punto la quadrilatero è in grado di comunque procedere o attraverso espropri o altri interventi e azioni, ci potrebbe essere questo rischio, siccome questo è stato escluso almeno, nelle parole, sia dal Presidente della Quadrilatero, sia da altri soggetti che riguardano... anche dallo stesso vice ministro Baldassarri in questa stessa sede, credo che prima di realizzare qualunque tipo di intervento concreto, la Quadrilatero dovrà coinvolgere e confrontarsi con gli enti locali rispetto a tutti quelli che sono gli atti e le procedure, tenendo anche conto che almeno per quanto mi risulta, ad oggi i trenta Comuni che hanno sottoscritto appunto il protocollo d'intesa non hanno fatto altro che questo, non hanno predisposto nient'altro se non una adesione ad un protocollo d'intesa che poi dovrà avere successivi momenti di ulteriore approfondimento relativamente alla definizione di accordo di programma, eccetera e ripeto però quello che ho detto prima e cioè che formalmente rispetto ad una serie di questioni che erano e sono inserite anche nella domanda di attualità, a tutt'oggi non esiste nessun tipo di comunicazione formale e ufficiale da parte né della Quadrilatero né da parte del Ministero, né della Regione, né da parte di nessun ente o soggetto direttamente coinvolto in questo progetto e quindi io ritengo che nel momento in cui si dovrà e si avvierà questo percorso anche dal punto di vista degli accordi e della necessità di definire accordi con gli Enti locali, poi si dovranno affrontare le questioni relativamente alle competenze dell'Ente locale e agli atti conseguenti alle scelte che farà indipendentemente, questo lo dico a prescindere appunto da quella che sarà o eventualmente potrà essere l'adesione o meno del Comune al protocollo d'intesa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco, abbiamo esaurito le interrogazioni e la domanda di attualità, a questo punto procediamo con l'appello, quindi invito i Consiglieri comunali ad entrare in aula.

... (fine lato A –Prima cassetta) ...

Si procede all'appello nominale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 19 presenti, seduta valida, nomino scrutatori i colleghi: Morbidelli, Brunetti e Brazzini. Giustifico, lo ripeto, i colleghi Annibale Mastri, Cesare Serrini, Rosa Meloni e Federica Rocchetti. Quindi passiamo alle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.101 DEL 25.06.2004

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La parola al Sindaco prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, io volevo informare per correttezza il Consiglio Comunale, anche per evitare che si ingenerino come dire fraintendimenti su una questione che ha visto l'Amministrazione esprimersi in qualche modo, è apparsa sulla stampa, fatta con una Conferenza Stampa fatta da me, la questione relativamente al regolamento, alla bozza di regolamento sul rapporto con gli animali da affezione, laddove è stato detto sostanzialmente che era intenzione dell'Amministrazione di affidare un compito di seguire e coordinare una serie di lavori, e le iniziative in merito a questo argomento da parte del consigliere Lillini.

Ora questo, io sono assolutamente consapevole che per statuto non è prevista, così come era previsto precedentemente, il fatto che il Sindaco potesse delegare e quindi dare ad un Consigliere il ruolo di delegato incaricato a seguire una particolare questione e che questa è una competenza che ricade sul Consiglio Comunale, di incaricare, su proposta dell'Amministrazione, un Consigliere su questo, quindi ovviamente la mia era l'espressione di una volontà da parte dell'Amministrazione che sarà formalizzata in una delibera di Giunta e quindi sarà poi portata all'approvazione o comunque la proposta da parte del Consiglio Comunale, così come previsto dalle norme statutarie e dai regolamenti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco, io non ho interventi sulle tue comunicazioni, ma debbo soltanto comunicare... accogliendo naturalmente la sollecitazione dell'organizzazione, vorrei porre all'attenzione dei Consiglieri comunali la questione che riguarda la serata di consegna dei premi Vallesina, che domani avverrà nel Comune di Maiolati, al parco Colle Celeste, non è soltanto una serata per la consegna dei premi Vallesina, ma sapete benissimo che è anche una serata di solidarietà, si raccolgono tramite l'acquisto dei biglietti fondi che poi saranno devoluti allo IOM di Jesi della Vallesina, quindi io mi permetto di sollecitare i Consiglieri comunali alla partecipazione a quest'iniziativa, che non significa l'acquisto di un biglietto per partecipare domani alla serata, per chi lo riterrà va bene, ma per chi intende soltanto acquistare un biglietto e in questo modo dare il proprio contributo in segno di solidarietà può comunque acquistare il biglietto e naturalmente non partecipare alla serata. I biglietti disponibili sono in consegna alla signora Binetti, alla Segretaria del Sindaco, quindi per chi volesse aderire a questa iniziativa può farlo tramite la Segreteria del Sindaco. Detto questo passiamo agli ordini del giorno e mozioni, in questo caso abbiamo iscritti all'ordine del giorno due punti.

COMMA N. 12

MOZIONE DEL CONSIGLIERE DI ALLEANZA NAZIONALE ANNIBALE MASTRI SUI BENEFICI DELLA LEGGE 23.12.98 N. 448 E SUCCESSIVE MODIFICHE.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: È la mozione di Annibale Mastri, ma dal momento che il Consigliere è assente, viene rinviata al prossimo Consiglio comunale, quindi passiamo all'unico ordine del giorno presentato dagli SDI.

COMMA N. 18 - DELIBERA N.102 DEL 25.06.2004

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO S.D.I. SULLA COMMEMORAZIONE DI GIACOMO MATTEOTTI NELLA RICORRENZA DELL'OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Entrano: Bucci, Giuliadori, Montaruli, Sanchioni, Talacchia e Tittarelli

Escono: Belluzzi e Mazzarini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Io invito il collega Brunetti ad illustrare l'ordine del giorno. Prego, collega.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie, Presidente. Noi, come Socialisti Democratici, abbiamo presentato quest'ordine del giorno in occasione della commemorazione dell'80esimo anniversario della morte dell'assassino di Giacomo Matteotti. Perché abbiamo presentato questo ordine del giorno? Perché vorremmo ancora una volta, in questo contesto, in un contesto istituzionale, dare un senso alla figura di Giacomo Matteotti, che al di là della sua appartenenza politica, Matteotti, un sincero Socialista Reformista, crediamo che la sua opera, durante la sua breve vita, la sua opera politica, la sua visione intransigente di attaccamento alle istituzioni e alla democrazia, siano un valore per l'intera democrazia italiana, un patrimonio da valorizzare, non è l'unica figura, ma in quel contesto storico rappresentò un antesignano della lotta per la democrazia e l'omicidio Matteotti ebbe una risonanza a livello internazionale tant'è che si trattò di una prima vera crisi della instaurata dittatura fascista. Matteotti per usare le parole del professor Giuliano Vassalli, un altro nostro illustre compagno, ormai novantenne, che è stato partigiano, tra l'altro liberò, sotto le spoglie di una guardia carceraria, Saragat e Pertini dalla detenzione, ripeto Giuliano Vassalli, ha raccolto alcuni momenti significativi della vita di Matteotti e della quale leggerò alcuni brani, per dare un vero significato a quello che noi andiamo a dichiarare e quindi suffragarlo con autorevole prese di posizione, dovute anche a conoscenze personali di eventi e persone che erano contemporanee, innanzitutto ci preme ricordare che Giacomo Matteotti fu una figura poliedrica, una figura – come dice Vassalli – dalle molte vite, che tutto consumò in un gran fuoco di passione e abnegazione nello studio, nella ricerca giuridica, sociale e nella politica, nel lavoro duro diurno e notturno, nella propaganda, nell'organizzazione, nell'Amministrazione, nell'impegno nei Consigli Comunali e Provinciali e nel Parlamento Nazionale.

Giacomo Matteotti fu sempre consapevole delle proprie scelte e delle rinunce che esse comportavano, sempre pronto al sacrificio fino a quello supremo e tuttavia animato quasi fino alla fine dalla speranza di poter un giorno trovare le possibilità di conciliare i propri interessi culturali con la strenua difesa degli interessi del proletariato e la non meno strenua difesa della libertà. Matteotti fu studioso di diritto penale prima e di pubblica finanza poi, fu organizzatore di leghe bracciantili per il collocamento della manodopera in una zona dell'Italia devastata dalla miseria, dalle malattie, dall'immigrazione e dalla prepotenza degli agrari; fu amministratore delle pubbliche cose, nei Comuni e nella Provincia del suo Polesine, fu uomo di partito combattivo e coraggioso, fu deputato per ben tre legislature la terza delle quali – voi sapete tutti – finì con la sua morte. Matteotti si distinse tra l'altro anche come sostenitore delle rivendicazioni operaie e contadine ed in genere le campo della giustizia fiscale, attirandosi le profonde antipatie del ceto possidente locale, gli agrari, al quale egli stesso apparteneva. Era tanto strenuo difensore dei principi di legalità e di diritto o di democrazia che prese e assunse posizioni, quando era Amministratore nei molti Comuni del Polesine, anche contro i suoi interessi. Dicevamo che Matteotti fu promotore e organizzatore di leghe di lavoratori, ma non è qui possibile soffermarsi a lungo su quella che fu la sua attività specifica, in questo settore, occorrerebbe attingere con il dovuto approfondimento alle opere sulle lotte agrarie nella valle padana nei primi decenni del secolo scorso. Basterà ricordare – dice Vassalli – che fu una lotta intensa, coraggiosa, pericolosa ma non priva di successi, i braccianti del delta padano ottennero per l'intervento di Matteotti il riconoscimento delle loro leghe come rappresentanti sindacali del bracciantato per il collocamento dei lavoratori, e per (inc.) della

manodopera, la lotta continuò tuttavia asprissima e l'impegno di Matteotti si rinnovò più volte fino alla sua tragica fine.

Dice sempre Vassalli che arduo è anche il parlare in modo appena adeguato di Matteotti amministratore provinciale e comunale, tanto ricca, penetrante ed assidua fu per circa dieci anni questa sua attività. Si occupava di tutto e tutto vedeva, quello che più conta, con competenza autentica, aiutava gli amministratori socialisti dei Comuni alla corretta redazione dei bilanci fino ad incontrare le critiche dei rivoluzionari che lo attaccarono, che così operando, si aiutava lo Stato borghese. Dominavano in tutti i campi della sua azione, come Amministratore le preoccupazioni per la spesa pubblica, una costante vigilanza per impedire le spese giudicate inutili o che potrebbero essere meglio avviate verso direzioni diverse da quelle proposte dalla deputazione. Sin qui, abbiamo parlato di Matteotti amministratore, ma c'è un'altra parte significativa della sua attività politica. Proprio il Matteotti politico, in senso stretto, come rappresentante in Parlamento del partito Socialista e come contemporaneo di tutte le divisioni e scissioni che dal '21 in poi seguirono nella storia del partito socialista e della sinistra in generale. Dalla scissione del '21 Matteotti rimase nell'ala socialista, ma da quella scissione ne nacque un'altra, quando ci fu un tentativo dell'allora dirigente del partito Socialista a maggioranza massimalista di confluire nel partito comunista. Da questa seconda scissione, il 4 ottobre 1922, nacque il partito Socialista Unitario di cui Matteotti fu un fondatore. Matteotti stesso, fu profondamente addolorato e amareggiato - dice Vassalli - da quanto era avvenuto e assunse in questo nuovo e piccolo partito, la Segreteria, come il più giovane e il più attivo dei deputati socialisti. Dice sempre Vassalli che tristemente, ma simbolico rimane il fatto che la scissione e la nascita del nuovo partito avvennero in quel momento e che la divisione non fu tanto sull'atteggiamento da tenere nei confronti del fascismo, che si apprestava ai propri successi e con ciò alla distruzione della democrazia italiana, quanto al problema della confluenza o meno nella III Internazionale. I comunisti già avevano incominciato a bacinare gran parte dei socialisti in una vicenda politica, che com'è noto, durò nei decenni successivi. Giacomo Matteotti fu più volte eletto nel Parlamento italiano, dove come dicevo prima e come testimonia Vassalli, portò con impeto e con forza il suo senso di appartenenza al partito Socialista con tutto quello che ne conseguiva dal punto di vista delle rinunce, del sacrificio per questo impegno e per questa costante attenzione a quelli che erano i bisogni delle classi più deboli.

Da ultimo è bene ricordare che nell'ultima legislatura che fece Matteotti e purtroppo fu tragica per lui, ebbe - a Parlamento insediato - da ridire molto e pronunciò un lunghissimo discorso sui brogli elettorali e sulle violenze che avvennero durante le elezioni politiche del 1924. Dopo un lungo e appassionato discorso, Matteotti propose l'annullamento delle elezioni, l'umore e lo stato d'animo che serpeggiava nei Parlamentari, ivi compresi i compagni socialisti, che era quello di una comprensione immediata di quelli che sarebbero stati i rischi di Matteotti nel proseguire in questo suo intento. La mozione fu messa ai voti, chiaramente fu respinta e Matteotti con parole profetiche, dopo aver ricevuto i complimenti degli altri deputati, non solo socialisti, ma ripeto, sinceri democratici, ebbe a dire: "E ora preparatevi alla mia commemorazione funebre!". Fu un presagio triste e veritiero, perché di lì a pochi giorni, come tutti sappiamo, Matteotti fu rapito e assassinato.

Io ho usato la testimonianza di Giuliano Vassalli, perché era giusto che traessi gli spunti di questo mio intervento sul discorso che Vassalli ha fatto alla camera, perché ripeto, Vassalli è testimone diretto di alcune fasi di questa tragica vicenda. Dicevamo prima che noi abbiamo presentato questo ordine del giorno perché Matteotti appartiene alla democrazia e va al di là dell'appartenenza al partito Socialista del quale fu una figura eminentissima e si potrebbe dire fu uno dei più grandi riformisti dell'ala del partito Socialista e nel dibattito oggi che c'è nella creazione o meno di un nuovo partito riformista credo che Matteotti, come altri, non solo gli appartenenti all'ala socialista, ma mi riferisco a personaggi come Amendola, contemporanei di Matteotti, questa capacità di riformismo forte, di vedere lontano e di dare e pagare con il proprio sacrificio l'attaccamento ad un'idea, un impegno morale, che è soprattutto un impegno verso la democrazia e la collettività tutta intera. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Ho prenotato il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io volevo dire in merito a questo ordine del giorno, presentato dal gruppo SDI, che non credo che il compagno Fosco voglia mettere in dubbio che qualcuno non condivida il fatto che Matteotti fosse stato un grande della politica socialista italiana, forse visto che anche lo stesso non cita mai le sue radici socialiste su questo ordine del giorno e credo che più che enunciare le grandi doti, tenda a mettere in discussione le sue radici. Inviterei Brunetti ad aggiungere quantomeno l'identità socialista di Matteotti, modificando il punto "...ricorda..." aggiungendo "...il sacrificio con sincero democratico, intransigente oppositore del fascismo, esponente del socialismo democratico e lo indica..." e poi di seguito. Penso che non abbia nulla in contrario il compagno Fosco Brunetti ad aggiungere questa parola e sarò favorevole a votare questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini, Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): In un periodo di revisionismi a tutto campo oggi giustamente facciamo e questo Consiglio Comunale dovrebbe approvare all'unanimità una mozione su Giacomo Matteotti almeno su Matteotti fino adesso nessuno è riuscito a fare il revisionista dicendo che forse qualcosa si sbagliava, fino a qui almeno ci siamo arrivati. Forse perché siamo vecchi – 80 anni fa è successo questo quindi... – non per niente la nostra città ha avuto secondo me il pregio di dedicargli la via più importante. Qual è l'insegnamento di Matteotti? Io credo che a prescindere dall'ideale, ma quello che potrebbe valere per tutti, anche per quelli che fondamentalmente non si riconoscono, non sono e non hanno il bagaglio o la radice culturale da cui viene che è quella socialista, ma anche per coloro che si riconoscono e vivono in altre culture, qual è l'insegnamento: uno nel credere fermamente nelle proprie idee, secondo nel credere in una idea di libertà, terzo idea di libertà che gli ha fatto subire il martirio, lui davanti ad elezioni palesemente truccate osò denunciare davanti al popolo, in una sala del popolo che è il Parlamento della Repubblica, quella volta era del Regno, osò denunciare tutte le violenze, come era nato quel voto e chiese l'invalidazione delle elezioni e non per niente ci fu un signore che disse: "Quello bisognerebbe ucciderlo, perché è una voce che bisogna far tacere!". Questo ha dichiarato il nostro bene amato – quella volta – Presidente del Consiglio, Onorevole Benito Mussolini, Cavaliere. Allora, l'insegnamento è anche per coloro che non si riconoscono nella matrice socialista, credere nella libertà e credere fermamente nelle proprie idee e soprattutto far sì, che quando queste idee che sono condivisibili da tutti: la libertà di espressione, di parola, di voto, vengono contestate, in un certo senso trovare tutte le sedi possibili e immaginabili per dire le proprie idee, perché la libertà e di tutti e poi alcune considerazioni, queste di carattere strettamente politico. Io oggi non ho il giornale, mi sono letto le dichiarazioni della venuta in Italia dell'onorevole Gianni De Michelis, che è venuto a fare campagna elettorale ieri o l'altro ieri, nella nostra regione per i ballottaggi.

Io credo che chi si allea con coloro che fondamentalmente non disdegnano e non rinnegano perché a me risulta che in qualche Provincia fanno pure i ballottaggi con la Fiamma Tricolore, io, a voglia a dire di rinnegare le idee e tutte queste storie! Il problema è questo qui. Chi si allea con gli aguzzini a voglia a correre...! Come si dice, come si fa a riconoscere se una (inc.) e poi chi dice che viene da quella storia si allea con coloro che non hanno riconosciuto l'errore fatto. Almeno Alleanza Nazionale un po' di panni sporchi in Arno se li è andati a lavare, ma con Alessandra Mussolini e con la Fiamma Tricolore a voglia a correre che riconoscono ancora la Repubblica di Salò quanto è bella e tutte queste storie e c'è questa cosa qui. In Italia succede anche questo. Allora, a voglia a parlare di tradizione socialista, io non sono un grande estimatore degli (inc.), però...! Anche perché fondamentale ci siamo visti più contrapposti molte volte nei tempi passati, almeno ideologicamente,

però dico che fundamentalmente almeno il coraggio (inc.) hanno avuto il coraggio di dirlo, la Sinistra può aver commesso tutti gli errori del mondo, aver detto tutte le cose più sbagliate del mondo, ma almeno ha avuto il coraggio di dire che chi si definisce socialista, non deve avere mai il coraggio di fare neanche un apparentamento con coloro che vengono da un'altra tradizione certamente – almeno nel nostro Paese – non di libertà.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Balestra. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Ecco ci voleva proprio il collega Balestra, per cercare di togliere l'unanimità su questa delibera. Solo lui era capace di usare questa delibera per una demagogia spiccia e se permette, molto pedestre, perché se lui pensa che con quello che ha detto, ci fa recedere di fronte all'idea di libertà e democrazia, si sbaglia di grosso, perché proprio lui non sa dove sta di casa la democrazia e la libertà, quando parla in questa maniera, perché non vogliamo dimenticarci che questa Sinistra, questo triciclo, si allea non solo con Rifondazione Comunista, ma anche con gli incappucciati, con quelli che hanno ammazzato D'Antona e con tutta questa gente qui. Questa Sinistra di adesso prende i voti da quelli, questa Sinistra ha eletto Agnoletto a livello europeo, questa sinistra che si definisce democratica soprattutto liberale nel senso delle idee, questa sinistra va in giro con i cappucci, va in giro, sfasciando i beni pubblici, questa Sinistra allora coincide con queste idee e soprattutto è talmente intima la volontà di non democrazia, che è venuto spontaneo a Balestra... bastava che egli stesse zitto e avrebbe fatto più bella figura, proprio per questo purtroppo, lo devo dire, per demagogia politica, probabilmente tutto il nostro gruppo si asterrà di fronte a questa onesta richiesta da parte del consigliere Brunetti, non ci voleva altro che questo, per spaccarsi anche su un nostro ideale, perché voi potrete dire quel che vi pare, ma non credo che ci dobbiate attribuire anche la morte di Matteotti. Noi siamo orgogliosi di vivere a Jesi e siamo orgogliosi che la via principale sia dedicata a Matteotti, io ci lavoro e ci vivo, quindi a me pare che ci volesse soltanto la disonestà intellettuale del consigliere Balestra per farci votare in questa maniera. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Mi ha preceduto il collega Sanchioni e mi alleo fortemente a quelle che sono le dichiarazioni di Sanchioni, purtroppo debbo ancora una volta dire che il consigliere Balestra ha fatto una delle sue solite "minctiones extra pitalem", detto un po' alla maccheronica. Se uno non lo capisce, ha fatto la pipì fuori dal vaso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Montaruli, prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (Alleanza Nazionale): Anch'io annuncio l'astensione del gruppo di Alleanza Nazionale proprio alla luce delle dichiarazioni fatte dal consigliere Balestra e mi associo pertanto a tutte le considerazioni che sono state fatte dal collega Sanchioni e dal collega Bravi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Montaruli. Io non ho altri interventi. Collega Brunetti per dichiarazioni di voto, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (Socialisti Democratici Italiani): Innanzitutto, Presidente, per comunicare che facciamo propri i suggerimenti, l'emendamento proposto dal collega Brazzini dei Socialisti Uniti Jesini, credo che proponga di aggiungere dopo: "Il sacrificio di un sincero democratico, intransigente oppositore del fascismo" le parole "esponente del socialismo democratico" Quindi noi lo facciamo proprio, lo accogliamo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa, collega Brunetti. Se puoi formalizzare la modifica al teste...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (Socialisti Democratici Italiani): Brazzini me l'ha dichiarata a voce, questa cosa, credo che l'abbia formalizzata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, non ha formalizzato nulla. Per correggere in modo esatto il testo, comunque accogli la sostanza delle dichiarazioni di Brazzini.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (Socialisti Democratici Italiani): Nella forma espressa dal collega Brazzini nella sua dichiarazione, tuttavia brevemente, per ringraziare l'intervento dei gruppi che c'è stato qui, a seguito di questa nostra iniziativa, io dicevo prima che Matteotti è un socialista del quale siamo orgogliosi e ho ripetuto e dichiarato che la sua opera, come Parlamentare, come Amministratore locale, era di un sincero impegno in difesa delle istituzioni, quindi in questo senso il Matteotti socialista, cioè il Matteotti parlamentare, il Matteotti con un grande senso dell'istituzione, va più in là del Matteotti socialista e in questo senso terminiamo l'ordine del giorno, proprio con la sottolineatura di questo suo aspetto, non meno importante e non meno significativo dell'essere socialista e della quale siamo orgogliosi e della sua valenza proprio istituzionale, cioè di appartenenza, di impegno per la difesa della democrazia e nella democrazia chiaramente ci stanno tutti.

Il dibattito ha preso però anche una piega polemica e si è scivolati su dati elettorali ultimi e su alleanze anomale, io da questo punto di vista credo che sicuramente Matteotti non avrebbe fatto la scelta di De Michelis, questo è sicuramente ovvio, anzi Matteotti ha pagato con la vita questo suo senso d'intransigenza e di attaccamento alle istituzioni democratiche. È anche vero che il tempo passa e le situazioni cambiano, non possiamo attribuire a nessuno degli attori presenti oggi sulla scena politica responsabilità dirette o indirette per quanto riguarda l'assassinio di Matteotti, tant'è che nella commemorazione ufficiale che c'è stata alla Camera c'erano giustamente tutti i gruppi e c'è stato anche l'intervento, oltre che del Presidente della Camera, anche del Vice Presidente del Consiglio Gianfranco Fini, quindi per questo senso di appartenenza istituzionale è un intervento che ci sta e che ha un suo peso politico.

Da socialista democratico italiano e riallacciandomi un po' a quello che diceva Balestra, noi dello SDI non vediamo nessun'altra collocazione, nessun'altra appartenenza per i socialisti se non nella loro casa naturale, che è chiaramente la sinistra, anzi, forse con una certa presunzione, ma che ha fondati motivi di aderenza storica alla realtà, osiamo dire che la sinistra siamo noi, nel senso della primogenitura del partito della Sinistra più antico di Italia, nel 1892. Sotto questo profilo c'è una valenza istituzionale della figura di Matteotti, i tempi cambiano ma è chiaro che abbiamo gradito anche le posizioni del Vicepresidente del Consiglio, però è anche vero e su questo politicamente, come SDI, rimaniamo abbastanza stupefatti che gli onori alla memoria di un eroe della democrazia come Matteotti vengano fatti oggi in maniera abbastanza disinvolta anche dai discendenti di coloro che sono stati i diretti promotori dell'assassinio di Matteotti, questo non per fermarci a quella data e

per rimanere fissi e fermi lì, ma per far capire e qui mi riallaccio al discorso di Balestra, anche se io non lo faccio con toni polemici, anzi la storia della sinistra è stata una storia di divisioni amare, che ci ha portati alla sconfitta, però è chiaro che è stucchevole che nella celebrazione di un eroe della democrazia ci siano anche alcuni Socialisti, di altre forze politiche, che chiaramente non sono in linearità politica con il percorso intravisto da Matteotti, tuttavia noi ringraziamo tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale per la partecipazione, per il riconoscimento della valenza di Giacomo Matteotti, non solo come socialista, ma come Amministratore locale e come Parlamentare, patrimonio di una intera democrazia e di una intera classe politica. Sotto questo profilo ribadisco che accogliamo l'emendamento proposto da Brazzini se l'ha formalizzato. Lo accogliamo come segno di un superamento dell'attuale divisione, anche se, tengo a sottolineare, che sul fatto che Matteotti appartenga al movimento socialista non ci sono dubbi sul piano storico, noi non lo abbiamo citato nel nostro ordine del giorno proprio per sottolineare la valenza della sua figura come uomo sinceramente attaccato alle istituzioni, a difesa delle stesse, fino al supremo sacrificio, ripeto comunque che accoglieremo l'emendamento proposto da Brazzini.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Io chiedo scusa per non aver assistito a tutto il dibattito, quindi interverrò anche non conoscendo alcuni aspetti della polemica che mi sembra ci sia stata. Volevo dire alcune cose, io credo che quando noi ricordiamo persone che sono state vittime di violenza e a maggior ragione quando ricordiamo persone come Giacomo Matteotti, dobbiamo sempre partire dal dato anagrafico del personaggio, perché è fondamentale per riuscire a capire l'importanza che il personaggio può avere nella realtà attuale.

Io credo che per la storia del movimento democratico e socialista in generale Matteotti sia importante per alcuni aspetti. Intanto perché e questo dava fastidio alla destra più violenta del tempo, Matteotti proveniva da una famiglia molto ricca, di proprietari terrieri di Rovigo se non sbaglio, ma nonostante questo, Matteotti fu da sempre, fin da quando era ventenne, a favore delle lotte dei braccianti per una condizione di vita migliore, cioè la consapevolezza che anche in quella che era la classe dirigente del tempo avevano attecchito le idee del Socialismo riformista era forse più pericoloso per la classe dirigente del tempo che le idee del socialismo rivoluzionario se non addirittura del comunismo e questo credo che sia un aspetto importante e che dovrebbe invitare tutta la Sinistra un po' a riflettere su alcuni errori di valutazione e di incomprensione che ci furono in quel periodo. L'altro aspetto importante è che Turati fu sostanzialmente un uomo politico unitario, grazie a lui, grazie a Bonomi, grazie ad Andrea Costa nacquero le prime camere del lavoro, cioè la consapevolezza che avevano queste persone, che, nell'affrontare i problemi del lavoro e dell'emancipazione delle classi lavoratrici era possibile trovare un momento di unità tra le forze rivoluzionarie e di sinistra, al di là delle divisioni esistenti in quel periodo.

Aprò una parentesi e la chiudo subito, la camera del lavoro di Jesi di quel periodo ne era un esempio, una camera del lavoro dove c'erano socialisti, comunisti, repubblicani, anarchici e che cercavano insieme di trovare momenti di azione unitaria per superare le divisioni che c'erano a sinistra nel movimento operaio. Il terzo aspetto importante è che Matteotti, prima che vittima, almeno così sembra dagli ultimi studi, prima che vittima delle sue rimostranze contro le violenze nelle elezioni del '24, fu vittima delle sue rimostranze contro uno scandalo politico-finanziario che in quel momento si stava appalesando e che vedeva la famiglia di Mussolini coinvolta, cioè la consapevolezza di alcuni italiani che era necessario superare una concezione del potere affaristica che esisteva anche in quel tempo, altro che eravamo tutti lindi e puri, un grande scandalo che minacciava la famiglia Mussolini e che aveva radice da una compravendita di azioni di una grande società petrolifera americana, tant'è che Mussolini appena sa della possibilità che Matteotti possa dire queste cose in Parlamento, interviene, anche io uso espressioni che ha usato Bravi, cercando di renderle abbastanza accettabili, disse: "Ma cosa fa, Dubbini, si dedica all'onanismo, non interviene?"

Perché non interviene Dubbini?” il famoso picchiatore di Firenze che poi sarà a capo della squadra che picchierà e ucciderà Matteotti; ecco, questi tre argomenti, la consapevolezza di far fare un passo in avanti alle condizioni economiche, sociali e politiche della classe operaia e dei lavoratori, la necessità dell’unità fra le forze democratiche e progressiste, la necessità di una Italia più pulita era alla base del pensiero di Matteotti, ecco perché io mi sento di appoggiare questo ordine del giorno e credo che tutta la sinistra in alcuni momenti debba anche rivalutare il pensiero di alcuni esponenti riformisti che in quegli anni erano oggetto di critiche e che forse ora dovrebbero, in una ricomposizione più ampia della sinistra, essere oggetto di una riflessione un po’ meno settaria e un po’ più fondata sulla veridicità dei fatti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Giuliadori, non ho altri interventi, quindi l’o.d.g. viene integrato nella parte “ricorda”, quindi è un autoemendamento in sostanza del proponente, nella parte “ricorda”, che viene dopo “...il sacrificio di un sincero democratico, intransigente oppositore del fascismo...” aggiunge: “...esponente del socialismo democratico...”. Questo è il testo così come autoemendato e poi segue: “...e lo indica alle nuove generazioni come esempio di (inc.) morale...”. Colleghi, mi permetto, non è mio costume, però mi permetto, prima del voto di questo ordine del giorno, al di là delle considerazioni che ogni gruppo fa in merito all’oggetto, però siccome votiamo un ordine del giorno che ricorda il sacrificio di Matteotti e quindi lo riteniamo tutti, al di là dell’appartenenza politica, una grande figura e l’insegnamento che egli ha dato, come recita anche l’ordine del giorno, deve rimanere, deve essere un esempio, non solo per noi, ma anche per le generazioni future, io credo che astenersi su questo ordine del giorno se si condividono i principi che ispirano l’ordine del giorno naturalmente, credo che astenersi su questo ordine del giorno non rispecchi, io mi permetto di dire, la tradizione democratica di questa città e di questo Consiglio Comunale. Anch’io condivido il fatto che quando discutiamo di queste questioni, ordini del giorno che toccano la nostra storia, che toccano figure così importanti per la nostra Repubblica, che vada usata anche una terminologia adatta, di non andare oltre le righe, io questo lo condivido e anzi, faccio un invito a tutti i Consiglieri comunali a tenere conto anche delle parole, della forma con cui uno appunto pronuncia o esplicita il proprio pensiero, ma detto questo, ripeto, mi permetto di fare questo invito, di appellarmi alla sensibilità di chi ha manifestato l’intenzione di astenersi su questo ordine del giorno, per chiedere invece un voto favorevole e quindi unanime del Consiglio comunale. Detto questo, collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Inizialmente, eravamo del tutto d’accordo di votare a favore e mi dispiace la tua posizione, per il fatto che critichi negativamente chi si astiene, comunque se vengono ritirate le castronerie dette dal Consigliere, perché sono castronerie, dal Consigliere capogruppo dei D.S. riguardo alla menzione dei nipotini, eccetera, noi voteremo anche a favore, altrimenti ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Le parole dette, sono dette, quindi nessuno le può togliere, votiamo l’ordine del giorno e scusate se mi sono permesso di fare questo appello. Non ho altre prenotazioni, quindi apriamo il voto al punto 18, ordine del giorno del gruppo Socialisti Democratici Italiani sulla commemorazione di Giacomo Matteotti nella ricorrenza dell’80° anniversario della morte, ordine del giorno così come autoemendato dal proponente. Apriamo la votazione. Votiamo.

Presenti n. 23

Astenuti n. 04 (Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Montaruli per A.N.)

Votanti n. 19
Favorevoli n. 19
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'ordine del giorno viene votato con diciannove voti a favore e quattro astenuti, quindi viene votato all'unanimità. Abbiamo esaurito il tempo dedicato agli ordini del giorno e alle mozioni, ritorniamo quindi al punto 7.

COMMA N. 7 – DELIBERA N.103 DEL 25.06.2004

“PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 14/05/2004 – 23/04/2004 – 24/03/2004”

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun intervento, quindi apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti n. 23
Astenuiti n. 00
Votanti n. 23
Favorevoli n. 23
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 7 viene approvato con 23 voti favorevoli su 23 presenti.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.104 DEL 25.06.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N° 118 DEL 28/05/2004 AD OGGETTO: “APPROVAZIONE INIZIATIVA TOURING CLUB LA PENISOLA DEL TESORO DOMENICA 30 MAGGIO 2004 – VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: ...*(fine lato B – I° cassetta)*... Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Questa ratifica che oggi viene presentata in questo Consiglio Comunale mi dà l'opportunità di fare delle riflessioni. Sarò

sicuramente smentito e me lo auguro, ma credo che ad un simile contributo di questa delibera non siano corrisposti particolari risultati positivi per la nostra città visto che, a quanto mi risulta, credo, tanto per fare un raffronto, che abbia portato più vantaggi quanto meno agli albergatori e ai ristoratori locali la concomitante mostra scambio di auto e moto che si è svolta nella stessa giornata e che nulla è costata alla collettività jesina, la pur lodevole iniziativa dell'Associazione che ha organizzato appunto la "Penisola del tesoro". Mi rimane difficile capire il criterio di finanziamento di questa, come anche di molte altre manifestazioni, sia culturali, iniziative turistiche e sportive, che vengono organizzate dalle tante associazioni locali, che dovrebbero essere tenute tutte nelle stesse considerazioni e che invece denoto che, purtroppo sarà una mia opinione o una deformazione professionale, nel senso che essendo io una persona che organizza delle iniziative e quindi il capo culturale, turistico e sportivo può fare un raffronto di quello che una manifestazione può dare e può quindi ricevere; certamente il mio giudizio conta poco, però ecco, io volevo porre l'accento e l'attenzione, perché non soltanto in quest'occasione, ma io penso che alle volte quest'Amministrazione finanzia con contributi, anche sostanziosi, delle iniziative, che nulla hanno da invidiare a tante altre iniziative organizzate da tante altre Associazioni, che sembra quasi che non rientrino nell'ambito delle benevolenze di quest'Amministrazione ecco, tanto per capirci, quindi anche se mi auguro che in futuro essa possa portare dei frutti, perché qui si dice che dovrebbe essere una promozione per la conoscenza e la valorizzazione dei nostri musei, dei monumenti e dei luoghi d'arte, però ecco, qualche dubbio rimane, quindi il mio voto non potrà che essere di astensione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini, non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni per il punto 8 all'ordine del giorno. Apriamo le votazioni:

Presenti n. 23
Astenuti n. 01 (Brazzini per S.U.J.)
Votanti n. 22
Favorevoli n. 22
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 8 viene approvato con ventidue voti a favore e un astenuto.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.105 DEL 25.06.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 131 DELL'11/06/2004 AD OGGETTO: "VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATTIVITÀ SOCIO – ASSISTENZIALI"

Esce Cercaci

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Visto che è presente l'Assessore, gradirei che venisse illustrato.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, assessore Cingolani. Prego.

ASSESSORE - PAOLO CINGOLANI: Chiedo scusa, consigliere Bravi, perché ero disattento e avevo dato una spiegazione in Commissione e ripeto, dunque, che con questo trasferimento dal PEG dei servizi sociali, alla voce “investimenti al PEG dei lavori pubblici”, con questi cinquantamila euro si intende intervenire su tre strutture della nostra città, 15-16 mila euro sulla struttura della casa di riposo nei locali che erano a suo tempo destinati al centro per immigrati per la messa a norma di due grossi locali, per attivare, del primo settembre il centro pomeridiano per persone anziane non autosufficienti che sono a domicilio, l’Amministrazione comunale ha fatto un partnerariato con l’A.V.U.L.S., vincendo a finanziamento un finanziamento regionale per cui la parte di assistenza pomeridiana verrà svolta dai volontari dell’A.V.U.L.S. e l’Amministrazione comunale mette a servizio la logistica e quindi gli ambienti messi a norma e rinnovati, primo intervento; un secondo intervento, pari ad altri quaranta milioni, quindi 20-25 mila euro, viene fatto nella scuola ex torre, che fino ad alcuni mesi fa ospitava la Comunità dell’OIKOS e c’è stata restituita e in quella ex scuola verrà realizzato il cosiddetto Centro di Prima Accoglienza per non residenti, quindi chiamiamolo “un dormitorio con controllo e guardia notturna e quindi si metterà a norma quell’immobile per realizzare questo centro di prima accoglienza, che è diventato indispensabile nella nostra città a seguito della chiusura del centro che stava presso la Casa di Riposo e con i restanti denari, circa 12-13 mila euro, verrà invece potenziato, ampliato e messo a norma il centro “Il Castagno”, che è attivo alla scuola media Federico II nel quale ormai da diversi anni una cooperativa sociale di servizi la Costess gestisce l’attività pomeridiana di accompagnamento di minori che hanno difficoltà o disagio sociale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Io non ho altri interventi, quindi apriamo la votazione per il punto 9. Votazione aperta. Votiamo:

Presenti n.	22	
Astenuti n.	02	(Montaruli per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti n.	20	
Favorevoli n.	20	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 9 viene approvato con 20 voti a favore e 2 astenuti.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.106 DEL 25.06.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 134 DELL’11/06/2004 AD OGGETTO: “RIQUALIFICAZIONE ALBERATE CITTADINE. PRIMA FASE. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PREVIA VALUTAZIONE DI STABILITA’ DELLE ALBERATURE – VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG”

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei lista Di Pietro): Per segnalare purtroppo anche qui la mancanza di coordinamento e programmazione degli interventi in questo settore, in

quanto ci troviamo ad aver fatto una variazione di bilancio, non più di un mese fa circa, per gli stessi motivi e abbiamo fatto prima la potatura delle piante e poi le stesse piante, alcune di quelle che erano state potate, le abbiamo abbattute, perché serviva fare spazio per la rotatoria. Qui sinceramente, ancora una volta, bisogna segnalare le problematiche sul settore in cui fa riferimento questa variazione di bilancio, ovvero i lavori pubblici e quindi dichiaro il mio voto di astensione, perché non è possibile che non ci sia appunto un coordinamento e una programmazione degli interventi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi, non ho altri interventi, quindi apriamo la votazione per il punto 10. Votazione aperta. Votiamo:

Presenti n.	22	
Astenuti n.	07	(Lillini per D.S. – R.E. Lista di Pietro – Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. - Montaruli per A.N. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti n.	15	
Favorevoli n.	15	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il punto 10 viene approvato con 15 voti a favore e 7 astenuti.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.107 DEL 25.06.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 136 DELL'11/06/2004 AD OGGETTO: "VARIAZIONE DI BILANCIO E DI PEG E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER COPERTURA COSTO GARA DI APPALTO PASTI VEICOLATI ANNO SCOLASTICO 2004/2005"

Entra Meloni ed esce Montaruli

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Prima di iniziare il mio intervento, vorrei che l'Assessore mi rispondesse su questo punto, dove dice: "Ritenuto opportuno al fine di garantire l'approvvigionamento delle suddette scuole della carne biologica prodotta dall'azienda agraria comunale e fornire direttamente la suddetta carne alla ditta che si aggiudicherà l'appalto, non computandolo nel prezzo unitario del pasto a base d'asta", quindi secondo la mia interpretazione, penso che nei 138.939,16 euro per il 2004 e nei 223.796 per parte del 2005, perché fino a giugno, sono comprese anche queste cifre per la fornitura della carne, che leggendo la delibera mi sembra che non siano comprese, poi farò il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini. Prego, Assessore.

ASSESSORE - PAOLO CINGOLANI: Nel bando di gara non è compresa la carne, quindi la ditta che si aggiudicherà la gara per la fornitura dei pasti dovrà praticamente cucinare la carne che le fornisce l'azienda agraria e l'azienda agraria, che fornisce carne a tutti i nostri punti cottura interni, fornirà carne anche all'azienda che avrà il compito di trasformare il prodotto e veicolarlo; naturalmente l'azienda agraria fornirà tutta la carne che è in grado di fornire, perché in Commissione sono venute fuori alcune questioni: la fornisce tutta, non la fornisce tutta, naturalmente se domani avverrà una moria di animali della nostra azienda agraria, sarà in grado di fornire il 40, il 50, il 70, l'80%, comunque nella gara è esclusa la carne e i prodotti biologici della nostra azienda agraria.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Prego, Brazzini.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Fatta questa precisazione dell'Assessore, che lo ringrazio, vorrei iniziare il mio intervento, nel senso che io sinceramente non ho parole, perché vorrei sapere se questa ratifica che noi andremo a votare è un primo passo per arrivare alla famosa mensa centralizzata o soltanto una cosa transitoria, anche perché io credo che sia importante che qui, visto che nelle premesse si dice che ci sono stati dei pareri contrari espressi dalla ASL recentemente, vorrei precisare che la ASL non è da ieri che sta facendo questo, perché io ho un documento datato 07/12/2000, quindi ben quattro anni fa, nel quale si diceva che appunto in tal senso è necessario rilevare che l'Azienda Sanitaria Locale ha più volte invitato il Comune a procedere alla riorganizzazione dell'attività e ristorazione scolastica, tenendo conto delle inadeguate condizioni strutturali di gran parte dei centri di cultura attualmente operativi e che appunto, qui continua tutto quanto, che sarebbero occorsi un miliardo e ottocento milioni di vecchie lire per la ristrutturazione e noi siamo andati avanti quattro anni con le stesse mense, perché non mi sembra che... o quanto meno con delle piccole manutenzioni e aggiustamenti e io vorrei sapere a questo punto dove sono finiti tutti quelli che facevano le crociate contro questa mensa centralizzata, perché quella volta non accettavano i pasti che venivano forniti da una mensa centralizzata, questa volta, anche se in parte, saremmo costretti a rivolgerci ad una mensa centralizzata, chiamatela come volete, fate un bando come volete, però è sempre una mensa centralizzata; allora, a questo punto, che cosa di vantaggioso ha avuto questa Amministrazione comunale in questi quattro anni? Secondo me, primo ha perso soltanto tempo e soldi, perché io ricordo benissimo il progetto dell'allora Assessore, che prevedeva appunto la realizzazione di questa mensa centralizzata a totale carico di chi avrebbe vinto l'appalto e quindi dopo un certo numero di anni, la struttura sarebbe passata interamente in mano comunale e quindi l'Amministrazione comunale si sarebbe trovata un immobile come ce lo siamo trovati per la mensa alla Zipa, che abbiamo venduto, certamente con un valore nelle mani, mentre adesso ci troviamo che dovremmo, per reperire i fondi per questo servizio, tagliare sul personale, perché qui vedo: "Cessione personale meno 16 mila euro, cessione personale meno 5 mila euro e rotti" e qui andiamo sempre sulle solite cose, che si dice sempre che non vogliamo esternalizzare quello che è il lavoro comunale e poi sotto sotto facciamo un anno una delibera, un anno un'altra e stiamo esternalizzando tutti i nostri servizi. Siamo partiti l'anno scorso con un bando pubblico di oltre tre miliardi di vecchie lire per quanto riguarda il porzionamento, l'aiuto-cuoca, il trasporto dei cibi e il trasporto dei pulmini, tre miliardi abbiamo speso lì e quindi abbiamo detto che abbiamo risparmiato sul personale, poi lo farò in sede di bilancio consuntivo, il discorso, però a questo punto, io credo che prima di tutto i cittadini di Jesi dovrebbero essere classificati tutti quanti come cittadini di serie A e non di serie A e di serie B, come avviene in

questo momento, perché se abbiamo bocciato la mensa centralizzata, perché i cittadini giustamente o ingiustamente erano contrari a questa cosa, ora ci troviamo con ben tredici scuole, penso quasi il 50%, che dovranno usufruire di pasti esterni.

Allora, signori miei, bisogna essere chiari con i cittadini, perché se io fossi un genitore che avevo protestato per la mensa centralizzata, a questo punto dovrei protestare anche per questo discorso, perché uno stato intellettuale porta a questo, perché non penso che la programmata mensa, che poi oltretutto è ancora in cantiere... apposta chiedo se questo è un primo passo verso questa mensa centralizzata, perché ancora è sul piano delle opere pubbliche, questo progetto, che non si sa dove, quando e come si farà, però mi sembra che ancora ci sia sul progetto delle opere pubbliche, quindi vorrei sapere se quest'Amministrazione ha intenzione di portarla avanti o meno, perché... che sia chiaro, non vorrei che nel frattempo stessimo traccheggiando per arrivare fino alla fine, perché magari qualche partito di maggioranza non è d'accordo e quindi per non rompere gli equilibri andiamo avanti così, intanto spendiamo i soldi per ristrutturare le mense, per dare esternamente i servizi, per dare qua, per dare su, per dare giù e quindi io penso che una seria riflessione su questa delibera, che poi oltretutto ritengo che sia stata più corretta, dall'Amministrazione comunale, invece di portare una ratifica, averla portata in Consiglio Comunale per avere una discussione più ampia tra le forze politiche, perché è vero che la maggioranza deve assolutamente appoggiare chi amministra e quindi dovrà votare questa delibera, perché... però sinceramente io trovo strano un modo di agire in questa maniera, anche perché lo ripeto, i dati sono inconfutabili e già dal maggio del 2000, quindi andiamo ancora più indietro, eravamo in una situazione disastrosa, per quanto riguarda le mense e ci troviamo ancora a discutere e ancora una volta a dover risolvere un problema così importante, anche perché se fate bene i conti di quanto ci verrà a costare un pasto per un bambino, attualmente sono circa 5 euro a pasto e aggiungiamoci il costo della carne a computo come ha detto l'Assessore, perché quella verrà fornita da noi, pagheremo un pasto intorno agli 8 euro, beh, penso che pagare un pasto di scuola 8 euro con poi tutti i servizi che ci sono dietro, perché ci sarà il trasporto, ci sarà il porzionamento, ci saranno tutte le altre cose, arriviamo a 12-13 o forse anche 14 euro e quindi non so se i genitori saranno contenti di avere poi il conto a casa e quindi di trovarsi costretti a pagare e sborsare una somma di molto superiore a quella attuale, anche perché da quanto si evince, sempre da questo documento presentato dalla precedente Amministrazione, si dice che le nostre mense scolastiche erano a quel tempo le più care della zona, quindi se ora aggiungiamo anche questo, non lo so dove andremo a finire. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. A questo punto, l'assessore Cingolani. Prego.

ASSESSORE - PAOLO CINGOLANI: Ha ragione il consigliere Brazzini, quando dice che bisogna fare un'attenta, seria e puntuale riflessione. Ecco, io, in alcune sue affermazioni, riscontro una scarsa puntualità delle informazioni, che quindi ritengo doveroso da parte dell'Amministrazione dare a questo Consiglio Comunale. Allora, l'Amministrazione comunale precedente, con voto del Consiglio Comunale, ha deciso di andare alla costruzione della mensa centralizzata, quindi fondamentalmente di andare alla costruzione di un luogo dove si producono tutti i pasti per poi veicarli in tutte le scuole, quindi questa è una scelta che ha fatto la precedente Amministrazione Comunale, che ha fatto un'opzione precisa, rispetto al fatto se doveva essere costruita con fondi propri o se invece poteva essere costruita, data la costruzione e la gestione, il recupero del capitale investito. È stata fatta una scelta della mensa centralizzata, tant'è che quest'opera compare nel piano delle opere pubbliche punto primo, secondo, il consigliere Brazzini fa riferimento alla ASL e la ASL, fino ad oggi, ha sempre dichiarato l'agibilità delle mense, richiedendo degli adattamenti strutturali. A marzo, la stessa ASL ha fatto delle prescrizioni precise, dicendo che nonostante tutti gli adattamenti, sopravvenendo altre normative, eccetera, le nostre mense, che fino ad oggi producevano, sia pasti per l'interno, sia pasti esterni, quindi vuol dire che la nostra città, già da

tempo, ottocento bambini non mangiano gli spaghetti cotti dentro la scuola, ma cotti in un'altra scuola. A fronte di queste prescrizioni e quindi del divieto di produrre pasti internamente, l'Amministrazione comunale si è trovata nella condizione di dover decidere se continuare a fornire il pasto da settembre ai bambini, cioè se sospendere o continuare, dando all'esterno la produzione e la trasformazione che prima avveniva dentro alcune mense, dove noi ora potremmo produrre solo pasti per l'interno. Abbiamo fatto, penso, una scelta ragionevole e animata a buon senso da dire: "No, continuiamo a fornire il servizio, ci serviamo di una ditta esterna!". Questa è diciamo la cronistoria e allora la ditta esterna produrrà gli stessi pasti che fino ad oggi venivano prodotti in alcune mense e veicolati. Cambia poco, perché c'è un risparmio di personale, è normale, perché noi per produrre i pasti interni non facevamo altro che assumere presso l'ufficio del lavoro o presso il centro per l'impiego trimestrali e semestrali che ora non dovremo più assumere, perché sarà la ditta esterna, che dovrà fornire il personale. Per il personale interno del Comune non c'è alcun problema, verrà utilizzato nelle nostre mense e in caso di esubero nella mensa in via Asiago di (inc.), dovrà solamente spostarsi 300 metri nella mensa di Monte Tabor, quindi per il nostro personale come ho spiegato anche ai Consiglieri in commissione, non c'è nessun problema, quindi è solo questa l'operazione, non vedo nessun fantasma di chissà che cosa si muova dietro, questa è la verità.

Per quanto riguarda poi il costo dei pasti, devo assolutamente confutare i dati che ha dato il consigliere Brazzini, con questa esternalizzazione dei pasti da un controllo attento dei costi di gestione, potremmo anche risparmiare 1 euro e mezzo, 2 euro sulla produzione di un pasto, non è vero che aumentano, forse diminuiscono i costi dei pasti; riguardo al fatto che la mensa della nostra città è quella che costa di più in tutta la Provincia o Regione che so io, i nostri prezzi sono medi con una differenza, che in questa nostra città ci sono undici fasce di pagamento della mensa che è una scelta politica fatta dalla precedente Amministrazione che io ritengo da portare ancora avanti su tutti i servizi a domanda individuale, comunque i nostri pasti costano in media come gli altri pasti.

Da ultimo, un'altra imprecisione che io devo rilevare, relativa al fatto che abbiamo fatto una convenzione con ditta esterna per la porzionatura dei pasti. Brazzini deve sapere che dal 2000, non mi ricordo quando, gli ausiliari, quelli che noi chiamavamo i bidelli, prima erano personale del Comune e quindi potevamo dire loro di spezzare la carne, di fare la porzionatura; nel momento in cui questi operatori sono diventati personale della scuola e quindi dello Stato, non hanno più ritenuto opportuno spezzare la carne e fare la porzionatura, cioè hanno ritenuto opportuno svolgere mansioni che il loro mansionario diceva, allora noi non avremmo più dovuto fare spezzare la carne o il porzionare il mangiare ai bambini; che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una gara e l'abbiamo affidata ad una ditta esterna, per mantenere un servizio che noi riteniamo importante in quell'ordine e grado di scuola. Tutto qui, questo è quello che è avvenuto, penso lineare, pulito e trasparente. È ovvio che in questa situazione specifica per esternalizzare i pasti, cosa che non avevamo previsto, abbiamo dovuto fare una variazione di bilancio.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Cingolani. Ho prenotato il collega Brazzini per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – ERICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Intanto chiederò già da domani la documentazione della ASL completa per vedere da quanto tempo la ASL ha fatto le sue osservazioni, poi vedremo se effettivamente, come dice Cingolani, ci sarà una diminuzione sul costo di 1 euro, 1 euro e mezzo e questo lo valuteremo con il prossimo bilancio e quindi vedremo se effettivamente ci sarà questo risparmio per le famiglie jesine che hanno i propri figli nelle mense jesine e poi visto che l'Assessore ha accennato a quel famoso contratto di 3 miliardi per certi servizi, che non è soltanto il discorso di porsi una dura parte, ma abbiamo nel contratto se lo legge bene, a meno che io non sappia leggere come qualcuno mi ha detto, ci sono anche aiuto cuoca, trasporto scuolabus e trasporto pasti, questo è scritto nella delibera che è stata fatta, quindi mi va bene che il discorso dei bidelli non c'è più, mi va benissimo, ma non è questione solamente di

porzionatura dei pasti, quindi io credo che se l'Assessore è stato corretto nel correggere certe mie forti inadempienze, io mi permetto di correggere anche l'Assessore, che si è reciso anche su quello che riporta all'interno delle delibere, quindi siccome io ho molti dubbi, perché facendo dei calcoli già mi sembra esagerato il costo dei pasti in base a quello che noi abbiamo stanziato solamente per la cottura dei pasti e quindi non ritengo che si possa arrivare a questo, anche se mi auguro che si possa arrivare a questo sconto da parte di coloro che usufruiscono delle mense e mi auguro anche che, visto che l'Assessore ci ha detto tra le righe non accennando, dicendo sì o no, chiaramente se il progetto della mensa... dicendo soltanto che c'è nel programma delle opere pubbliche, ma io ho sempre detto che quello è un programma dei sogni, quindi speriamo che il sogno si avveri, ma si avveri quanto prima, mi auguro prima della fine della legislatura, anche perché se era nel programma di quest'Amministrazione, credo che quanto meno sapere dove questa mensa dovrà essere realizzata sarebbe opportuno, non chiedo tanto, saperlo da questa Amministrazione, anche se poi la prossima farà come questa, che cancellerà tutto quello che è rimasto in sospeso e votato anche all'unanimità da quest'Amministrazione e andrà avanti per un'altra strada, comunque grazie e dal mio voto non potrà che essere palese che non credo a queste cose, non può essere altresì che no.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini. Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni per il punto 11. Prego i Consiglieri Comunali di entrare in aula. Votazione aperta, votiamo:

Presenti n.	22	
Astenuti n.	01	(Tittarelli per D.S.)
Votanti n.	21	
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	04	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 11 viene approvato con 17 voti a favore, 4 contrari e un astenuto.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.

MOZIONE DEL CONSIGLIERE DI A.N. ANNIBALE MASTRI SUI BENEFICI DELLA LEGGE 23.11.1998 N. 448 E SUCCESSIVE MODIFICHE.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 12 viene rinviato, perché assente il proponente.

COMMA N. 13 – DELIBERA N.108 DEL 25.06.2004

ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE DI LOCALIZZAZIONE DEI PUNTI DI VENDITA DI QUOTIDIANI E PERIODICI

Entra Belluzzi ed esce Tittarelli

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Al punto 13 è stata presentata una proposta di emendamento, che chiede in sostanza che venga sostituito all'articolo 7 comma 1, piuttosto che la distanza minima di cento metri lineari, credo tra un esercizio e l'altro, si propone di postare questa distanza da 100 metri a 300 metri, questa è la sostanza dell'emendamento presentato da Gregorio Gregori del gruppo La Margherita. A questo punto, il collega Gregori. Prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. L'emendamento cerca di rendere effettivo e reale quanto espresso nell'articolo 4 della stessa normativa, cioè dove parla di distanze minime tra esercizi esclusivi e annuncia che la distanza minima tra esercizi esclusivi deve essere di 300 metri e allora io ritengo che non sia logico che per esercizi esclusivi noi manteniamo questo tipo di distanza, quando poi all'interno di questi trecento metri possiamo inserire a 100 metri di distanza numerosi esercizi non esclusivi, che quindi espletano la stessa tipologia di servizio; quindi io penso che se vogliamo mantenere in vita questo tipo di "salvaguardia" dell'esercizio in questione, che arreca un servizio alla collettività nell'espletare questo loro lavoro e siccome considero anche che il limite minimo, questo limite che viene attuato, viene portato avanti per cinque anni, perché la durata di questa normativa è di cinque anni, io ritengo che per questi cinque anni valga la pena mantenere, sia gli esercizi esclusivi, sia gli esercizi non esclusivi alla stessa distanza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Gregori. Non ho altri interventi, quindi do la parola all'assessore Mammoli, per rispondere e anche per pronunciarsi rispetto all'emendamento presentato. Prego.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Già questa proposta era stata fatta in Commissione e si è mossa una discussione che ha visto tra l'altro posizioni diverse, perché evidentemente anche la filosofia è diversa, rispetto a questa. Io, come ho detto anche precedentemente e come ho detto anche in Commissione, evidentemente è il Consiglio Comunale che decide, anche se a me sembra inopportuna questa proposta per tutta una serie di motivazioni: la prima, perché c'è stato un percorso partecipativo, rispetto a questo regolamento, a questo piano, che ha visto presenti le Circostrizioni, le quali hanno dato un parere favorevole e ha visto presenti le Associazioni di categoria, le quali hanno dato un parere favorevole, ma non sono intervenute minimamente, rispetto a questa distanza, sono intervenute invece rispetto alla distanza tra i punti vendita esclusivi in cui erano previsti i 250 metri, chiedendo di portarli a qualche cosa di più e questa è stata accolta e non sono minimamente intervenuti, rispetto alla distanza tra punti vendita esclusivi e punti vendita non esclusivi. Sapete che le associazioni di categoria in genere sono abbastanza protezionistiche, in altre situazioni abbiamo visto delle battaglie molto più forti, in questo caso, torno a dire, non c'è stata nemmeno osservazione, non è che non ci sia stata battaglia, c'è una valutazione tecnica, che propone a cento metri, anche perché fa una differenziazione evidentemente tra due punti vendita esclusivi e tra un punto vendita esclusivo e un punto vendita non esclusivo, altrimenti porteremmo tutto alla stessa distanza, non ponendo questa differenziazione, che invece a mio parere è importante e l'aumento stesso chiesto, mi pare un po' eccessivo, perché da cento metri, portarlo a trecento, insomma... è vero che lo si porta come alla distanza tra punti vendita esclusivi, però qui parliamo di altro genere, mi pare anche una distanza un po', torno a dire, eccessiva e a mio avviso va un po' anche contro lo spirito della legge. Se osservazioni o meglio richieste di incontro ci sono state, che poi come ho detto in Commissione, non sono avvenute da parte delle Associazioni Nazionali, era perché chiedevano una liberalizzazione completa. Poi li abbiamo convocati per un incontro, non si sono presentati, naturalmente siamo andati avanti con il piano così presentato e abbiamo lasciato le

distanze così come previste, quindi non c'è stata questa liberalizzazione che le Associazioni a carattere nazionale chiedevano, quindi andare ad un ulteriore restringimento della normativa mi sembra che non sia del tutto opportuno.

L'altra valutazione che volevo fare è una valutazione di carattere proprio commerciale ed economica, in realtà la vendita dei giornali è un po' diversa, rispetto agli altri tipi di commercio, qui il rischio d'impresa esiste fino ad un certo punto, cioè se si vendono più giornali, si guadagna di più, ma se se ne vendono di meno, non è che ci si rimette di più, non si guadagna di più, perché si prende una percentuale sui giornali che si vendono, non è che rimangano scorte di magazzino, non è che si facciano investimenti e poi gli investimenti rimangono in carico se non si vende, quindi diciamo che è anche un'attività un po' più garantita, rispetto ad altre, ma e la posizione soprattutto che porta a tenere queste distanze che garantiscono, da un certo punto di vista, ma che non sono enormi, deriva da una sensibilità di carattere culturale, come dicevo in Commissione, che va anche oltre lo spirito della legge, cioè se da un lato si cerca di incentivare la lettura di giornali, riviste, quotidiani o altro e dall'altro poi si cerca di mettere più vincoli possibili, evidentemente le due cose cozzano un po', questa è la mia posizione e anche lo spirito che ha mosso questo piano, tra l'altro anche con valutazioni di carattere tecnico, quelle sicuramente non sono le mie, sono del tecnico che ha fatto le valutazioni. A questo punto, io ho espresso la mia opinione, evidentemente c'è un emendamento, il Consiglio Comunale che decide, mi sembra un po' eccessivo parametrare allo stesso identico modo, sia i punti vendita esclusivi, sia i punti vendita non esclusivi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, quindi a questo punto, poniamo in votazione il punto 13. Prima di votare naturalmente l'adozione del piano, votiamo la proposta di emendamento presentata dal consigliere Gregorio Gregori. L'emendamento riguarda l'articolo 7, comma 1, quindi sostituire la distanza minima di metri lineari 100 con la distanza minima di metri lineari 300. Apriamo le votazioni per l'emendamento:

Presenti n.	22	
Astenuti n.	07	(Aguzzi, Albanesi, Balestra, Bornigia, Lillini, Moretti e Morbidelli per D.S.)
Votanti n.	15	
Favorevoli n.	10	
Contrari n.	05	(Belcecchi – Fiordelmondo per D.S. – Bucci per R.C. – Brunetti per S.D.I. – R.E. Lista di Pietro)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento viene approvato con 10 voti favorevoli, 5 contrari e 7 astenuti. A questo punto, votiamo il punto 13, così come emendato. Apriamo le votazioni per il punto 13, c'è anche l'immediata esecutività poi. Votazione aperta, votiamo il punto 13:

Presenti n.	22	
Astenuti n.	02	(Aguzzi e Moretti per D.S.)
Votanti n.	20	
Favorevoli n.	15	
Contrari n.	5	(Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Brazzini per S.U.J.)

Esce Aguzzi

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 13 viene approvato con 15 voti a favore, 5 contrari e 2 astenuti. C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni per l'immediata esecutività. Votazione aperta. Votiamo:

Presenti n. 21

Astenuti n. 00

Votanti n. 21

Favorevoli n. 16

Contrari n. 05 (Belluzzi, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 16 voti a favore e 5 contrari.

COMMA N. 14 – DELIBERA N.109 DEL 25.06.2004

SERVIZIO DI GESTIONE DELL'AREA DIDATTICO NATURALISTICA "S. ROMAGNOLI"
IN LOCALITÀ RIPA BIANCA. PROROGA INCARICO AL WWF ITALIA ONLUS

Entrano: Agnetti, Aguzzi e Tittarelli

Escono Belluzzi e Lillini

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato il collega Brazzini. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Che ci sia un feeling e una (inc.) particolare tra l'associazione alla quale è stata affidata la gestione, l'oasi e l'Amministrazione di Jesi regionale, mi sembra tanto evidente dagli atti che sono stati prodotti fino dalla sua istituzione; che gli oltre 5 miliardi di vecchie lire spesi, siano, come sempre è stato detto, soldi della Comunità Europea e non è che io condivida se non per il fatto di come sono stati spesi, vedi ristrutturazione ex casa colonica tuttora inagibile, dopo alcuni anni dal termine dei lavori è in uno stato attuale di degrado tale, che anche diversi altri Consiglieri hanno avuto modo di constatare, di maggioranza aggiungo, non posso che confermare a tal proposito, visto che l'Associazione ha accettato di coprire un periodo di transizione dalla scadenza del contratto al rinnovo dello stesso e considerato che pur non agibile, la casa e le strutture adiacenti vengono regolarmente utilizzate dalla stessa, tant'è che hanno una copia delle chiavi, perché l'Amministrazione Comunale non ha chiesto all'Associazione di volontariato ONLUS di farsi carico di una seppur minima manutenzione o quanto meno pulizia di questi locali? A questa domanda comunque ho avuto una risposta dai nostri tecnici che mi hanno detto che non esiste una convenzione e che quindi nessuno è obbligato a fare questa manutenzione, però io mi chiedo: visto che sono stati tanto buoni, questa volta, a sobbarcarsi "volontariamente", così scrive la delibera, un periodo di transizione, affinché venisse approvato l'atto attuale, io rimango sbigottito, perché in tutti questi anni nessuno si è interessato di quella casa colonica che è

andata veramente in degrado, comunque vorrei ringraziare i gestori per essersi accollati l'onere e gli onori di una gestione volontaria, anche se per un breve periodo, però vorrei fare un appunto all'Amministrazione Comunale, nel senso che qui c'è qualcosa che a mio parere non funziona, perché qui si dice: "Dato atto che tale proroga dovrà avvenire agli stessi patti e condizioni del contratto di appalto in corso e quindi per una spesa complessiva di 12.394,33 euro", io inviterei l'Amministrazione a prendere l'atto 823 del 7 giugno 2001, dove specifica che il contributo... siccome il 2001 era in lire, quindi probabilmente qualche tecnico ha confuso le lire con l'euro, era di 48 milioni per 12 mesi, allora a questo punto ci troviamo che l'Amministrazione dà 12.394 ... (*fine lato A – II° cassetta*)... pari a circa 25 milioni, per una gestione di 4 mesi, dal 25 giugno al 30 ottobre. Giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, allora a questo punto viene spontaneo dire: ma allora non è volontariato quello che hanno fatto questi diciannove giorni, anzi abbiamo pagato anche profumatamente, perché se uno più uno fa due, questo è quello che mi avete dato e quindi penso che qui sia... anche perché io ritengo che... da dove viene tutta questa generosità da parte dell'Amministrazione Comunale? Forse da quei 400 mila euro, che sono rimasti nel cassetto e che non sapeva come spendere e allora hanno provveduto ad elargirli a quest'Associazione, che seppur meritevole, comunque sta andando avanti nel suo progetto, ma la cosa che è talmente strana e che io gradirei che qualcuno mi spiegasse, è che certe forze di maggioranza stanno in giro, dicendo che la futura gestione dell'oasi e della riserva naturale, sarà una gestione fatta tra diverse Associazioni e di questo sarei felicissimo se si potesse arrivare a questa conclusione, però ahimè, qui l'atto della Giunta comunale recita: "Atteso che è sempre stato nell'intenzione, sia del Comune, sia della Regione, far rientrare la gestione dell'oasi comunale nell'ambito della riserva regionale, evitando pertanto una gestione disgiunta delle aree protette, ma affidando al contrario la conduzione dell'oasi allo stesso soggetto gestore della riserva...". Dovete sapere tutti che la Regione Marche, con delibera 158 del 24/02/2004, ha stabilito i criteri per il bando di gara per la gestione della riserva naturale Riva Bianca e ahimè io trovo con grande rammarico che tutte le promesse che certi personaggi della maggioranza stanno facendo ad associazioni locali, sono cadute nel nulla, perché la delibera dice che prima di tutto deve essere scritto nell'elenco delle aree naturali protette o aree di rete ecologica europea natura 2000, quindi qui a Jesi l'unica che potrebbe essere è solamente l'attuale; "Aver svolto su incarico di un perito al soggetto pubblico attività e consulenza in materia di conservazione alla natura" e chi è che ha queste qualità? Lo stesso che sta gestendo, quindi a questo punto, quando la Regione si degnerà di approvare questo bando, sicuramente qualche associazione a cui è stata promessa una cosa ben diversa da quello che recita la delibera regionale e quindi sicuramente qui, ancora una volta stiamo prendendo in giro i cittadini e ci stiamo prendendo in giro tra di noi, perché io non ho niente in contrario, però ritengo che il discorso di una gestione come quella o viene fatta da un'Associazione che fermamente nella natura e quindi si sobbarca le eventuali spese per il mantenimento, per il sostenimento e fa del tutto e non aspetta che l'Amministrazione comunale, la Regionale, lo Stato e la Comunità Economica Europea affidi loro ingenti somme, perché a questo punto non è più una gestione, perché uno ritiene che sia indispensabile, ma una gestione solamente destinata ad altri scopi e quindi io ritengo che un'altra critica che mi sento di fare è che siamo sempre alle solite, arriviamo sempre in ritardo con le scadenze, io non capisco, quando è stata firmata questa convenzione, il 7 giugno del 2001 come mai l'Amministrazione Comunale ha fatto trascorrere i tre anni previsti, senza prima dotarsi degli strumenti necessari per poter verificare, è vero, qui si imputa la colpa all'Amministrazione Regionale, che sta ritardando i suoi adempimenti, qui si dice chiaramente, ma signori miei, in Regione come in Comune, le stesse forze di maggioranza governano e quindi io penso che ci dovrebbe essere una sinergia anche su queste cose, perché sicuramente si sta sperperando denaro pubblico in questa maniera e ripeto, qualcuno mi deve pur spiegare perché solamente per quattro mesi di proroga è stato stabilito di dare 12.394, 33 pari a 25 milioni di vecchie lire, quando l'intero importo per 12 anni era stato di 48 milioni. Qualcuno me lo dovrà pur spiegare! Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Ho prenotato Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Una risposta a Brazzini, perché forse non legge le delibere, perché c'è scritto: dicembre 2004, salvo che la cosa fa il coso, quindi i mesi sono 6 e i soldi portano, prima risposta. Prima bisogna leggere le delibere e poi si fa il giudizio, ma il problema non è questo, il problema è ben più complessivo, perché facciamo subito un discorso di metodo e di merito e allora, qui siamo in presenza e purtroppo per molte volte siamo stati in presenza di atti che molte volte hanno scavalcato il Comune di Jesi e io mi riferisco al fatto che quando, in un certo senso, la Regione Marche, nella sua potestà legislativa, perché nella sua potestà ha preso una decisione il Consiglio Comunale di Jesi, dove tra parentesi la riserva è stata istituita, perché interamente nel Comune di Jesi, aveva detto alcune cose che non sono state, come ripeto riprese, dalla delibera della Regione Marche, quindi la Regione Marche si è assunta un onere, approvando una deliberazione di Consiglio Regionale, una deliberazione che praticamente istituiva una riserva naturale e da quella data d'istituzione, che è stata fatta il 22 gennaio del 2003 ad oggi, che siamo al 26 giugno del 2004, la Regione Marche non ha fatto il relativo regolamento per fare l'istituzione della... praticamente (inc.) per fare il bando di gara per l'assegnazione della gestione della riserva naturale c'è un'adempienza forte, l'assessore Amagliani ci dice che forse ad ottobre si erano fatti tutti i relativi incartamenti, tutti i relativi adempimenti e la Regione Marche potrà, si spera, dare l'assegnazione della gestione della stessa. Io dico che questa deve essere l'unica, l'ultima proroga che fa il Comune di Jesi, anche come stimolo nei confronti della Regione, perché come dicevo, anche nei confronti degli Enti di altre situazioni, di Enti solo comunali, io non dico proprio specifici, che soprattutto il governo nazionale, si è parlato della Quadrilatero, quello è un tipo esemplare, tendono a scaricare verso il basso alcune contraddizioni.

Io credo che questa sia l'ultima proroga e almeno il gruppo che rappresenta è disposto a votare su una questione del genere, perché non è possibile che dopo due anni ancora non si faccia un regolamento per dare una gestione di riserva, è un'assunzione di responsabilità che deve essere presa, perché nel momento stesso in cui un Ente, nella sua potestà, decide l'istituzione della riserva, bisogna in un certo senso assumersi l'onere, come noi ci assumiamo l'onere in questo momento, di portare avanti tutti atti conseguenti. E' una questione di governo, una scelta di governo che deve essere portata avanti e se tu ti assumi un onere, devi pur essere consapevole di portare e di assumerti l'onere fino in fondo. Allora non vorrei che praticamente, dopo, per la campagna elettorale, a dicembre, a gennaio, ci ritrovassimo con la stessa situazione, perché dopo ci sono le elezioni, tutto si ferma, c'è una strana questione. È stato deciso il percorso e lo si porta avanti fino in fondo, io come dicevo, anche come stimolo, questa è l'ultima proroga almeno da parte mia. Siamo disposti a votare così, non ci siamo in un certo senso, perché è anche giusto.

Facciamo una considerazione. Se la Regione Marche non è inadempiente e dice quello che c'è scritto in questa delibera e come risulta agli atti è lapalissiano trovare un'altra gara d'appalto, considerando per pubblico impianto che noi nel 2001 abbiamo scelto di fare il pubblico impianto, perché in 3,4,5 mesi che cosa vogliamo fare? Dopo si rischierebbe la sovrapposizione di gestori all'interno dell'oasi stessa se per caso ci fosse un gestore diverso, ma visto che fondamentalmente noi abbiamo deciso... è stato deciso che ci deve essere un unico gestore per tutte le attività, che sia all'interno della riserva regionale, è giusto che praticamente chi l'ha votato, si assuma l'onere di portarlo avanti fino in fondo e io credo che ciò può essere anche uno stimolo in questo, praticamente nel dire le considerazioni che ho fatto prima, che questo tipo di proroga è l'ultima, almeno e che da parte nostra il Comune di Jesi è disposto ad accettare, ma non perché fondamentalmente... per un motivo politico ben preciso. Io spero che praticamente le consultazioni che ci sono state all'interno anche del Sindaco, com'è stato detto, con l'Assessore, portino entro il mese la scadenza, io avevo messo non ottobre, dicembre 2004, ma prima, ad una definizione di tutta l'intera questione, in una scelta come dicevo prima, perché se un Ente si assume una scelta di

governo, questo Ente deve essere capace e anzi io dico che, considerando che noi, per altre questioni, ci siamo assunti scelte ben più onerose, che fortunatamente la Regione Marche e il Comune di Jesi sono amministrate dalla stessa maggioranza e considerando anche le considerazioni che sono state fatte ritengo, che anche nel 2005 non è che cambi di molto la situazione e mi dispiace, perché anche le ultime elezioni hanno dimostrato che fundamentalmente la maggioranza del Centrosinistra nella Regione Marche non è assolutamente in discussione, però queste considerazioni vanno fatte e ci deve essere anche un segnale da parte nostra, quindi invito anche l'Amministrazione a farsi carico presso l'Ente che ha deciso, di fare in modo che si dia seguito a quello che il Consiglio Regionale ha deciso. E' una delibera di Giunta Regionale, non è manco la delibera di Consiglio, con tutti i giochetti e i giocherelli che probabilmente ci sono all'interno di ogni Consiglio. Inviterei quindi l'Amministrazione comunale a dare un segnale forte per la Regione Marche, che deve essere la Regione Marche e non altri Enti, ad assumersi l'onere di portare avanti ciò che ha votato. Da qui a fine anno ci sono sei mesi, con tutto quello che ne conseguirà.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Balestra. Prima che all'Assessore, do la parola al collega Sanchioni. Prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Questa volta non posso fare altro che continuare quello che ha detto il consigliere Balestra, perché in Commissione consigliere si è chiarito quello che qui è stato detto molto bene dal consigliere Balestra: esiste una delibera regionale che attua la riserva naturalistica regionale per un'estensione di circa trecento ettari e questa nostra riserva è di dodici ettari ed è iscritta in quella riserva naturale, quindi la gestione alla riserva naturale Regionale deve essere gestita con un apposito bando e gara e doveva essere gestita immediatamente, tenendo presente appunto che proprio con quell'atto in pratica la Regione recuperava anche la nostra oasi regionale, quindi non solo, come ha detto il consigliere Balestra, quest'Amministrazione deve fare in modo che la Regione sappia che questa è l'ultima deroga che le viene concessa, ma quest'Amministrazione comunale, nell'interesse dei nostri cittadini, si deve anche impegnare a recuperare proprio questi 12 mila euro che vengono spesi, perché queste sono spese che avrebbe dovuto fare la Regione Marche; noi non possiamo non continuare nell'opera di gestione della nostra oasi, perché sarebbe una cosa da folli lasciare tutto in degrado e per due motivi: uno, perché non siamo sicuri che al 31 dicembre poi ci sarà la presa di possesso da parte della Regione Marche, due perché se noi non sforziamo in questa circostanza la situazione, in maniera tale da "Ricattare" la Regione Marche e dir loro: "È l'ultima volta che facciamo questo, rivoglio i soldi che ti sto anticipando, altrimenti saremo capaci in qualche modo di lasciare a voi la responsabilità della completa inadempienza della gestione della nostra oasi, oramai già presente sul territorio da tanto tempo!", quindi io, da una parte, invito quest'Amministrazione ad impegnarsi a recuperare questa cifra, perché questa cifra è esattamente una cifra che viene sborsata a sproposito dai nostri concittadini, non solo quindi si farà sapere alla Regione Marche che deve assolutamente predisporre il piano di gestione di questa riserva naturalistica regionale, ma vogliamo con i fatti ottenere quello che è il nostro diritto, il rimborso di questi soldi che vengono spesi mediante questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. Non ho altri interventi. L'assessore Olivi, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente. Ritengo necessario puntualizzare la posizione dell'Amministrazione in merito anche ad alcune affermazioni del consigliere Brazzini. Il termine feeling per descrivere il rapporto tra l'Amministrazione comunale di Jesi e l'ONLUS WWF

Italia, ritengo che debba essere corretto, in quanto il termine feeling dà il senso anglosassone della vicinanza, l'Amministrazione comunale di Jesi non ha scelto di essere vicina al WWF Italia, ma di rapportarsi con questa ONLUS per la gestione dell'aula didattica intitolata Sergio Romagnoli, attraverso un bando pubblico, poi sfociato in una convenzione, quindi non esistono sistemi o metodi di vicinanza, ma sistemi e metodi trasparenti di codifica di impegni o esecuzione di prestazioni, il tutto disciplinato da una convenzione trasparente, votata nel 2001 da questo stesso Consiglio comunale. In secondo aspetto, la stessa convenzione, che prevede tra l'altro la possibilità di proroghe, non disciplina la gestione della casa colonica, anche per ovvi motivi, dato il periodo storico in cui essa venne stipulata, poiché ancora nella casa colonica insistevano dei lavori di ristrutturazione e pertanto la convenzione non disciplina tra le incombenze dell'ONLUS WWF Italia quella di gestire l'immobile; una gestione che ancora non è presa indirettamente in carico per le note vicende che riguardano la verifica sulla direzione ed esecuzione dei lavori dell'intervento stesso, il discorso delle chiavi confermo, perché ho potuto constatare di persona che erano date al WWF se non altro dall'ufficio tecnico del Comune di Jesi per una sorta di comodità, in quanto loro hanno l'obbligo di una presenza e quindi della comodità di poter dare le chiavi ai soggetti che andavano ad intervenire; dalla fine del 2002 ai primi del 2003, questa copia di chiavi è stata da me richiesta e riconsegnata dal WWF all'ufficio tecnico comunale. Ritornando al discorso del periodo di transizione, quindi il ringraziamento al WWF, io qui mi associo al ringraziamento, perché dall'8 luglio di quest'anno al primo luglio se verrà approvata la proposta dell'Amministrazione da parte del Consiglio, la gestione dell'aula didattica è stata fatta gratuitamente dal WWF Italia. Su questo mi permetto un inciso, sul discorso della corresponsione del contributo di 48 milioni di vecchie lire all'anno e quindi semestralmente parlando, primo luglio, 31 dicembre, come recita la delibera, i 12.319 euro al cambio di 1.936,17, adesso mi sembra che sia così, il cambio dell'euro, portano 24 milioni per il semestre, quindi 4 milioni all'anno, come prevedeva la convenzione in origine, non abbiamo regalato nulla, ma abbiamo prorogato quanto pattuito e presente in convenzione con una disciplina nuova in questa nuova collaborazione, che è quella di interrompere questo discorso, questa convenzione tra l'Amministrazione e il WWF nel momento in cui la Regione Marche darà seguito a quanto da essa stessa deliberato, con l'individuazione e quindi la presa in carico dell'intera riserva da parte del gestore unico; la lettera d'impegno dell'assessore Amagliani, che è agli atti della delibera e parla di ottobre 2004, quindi se questo avverrà come lo stesso assessore Amagliani ha confermato al sottoscritto e al sindaco Belcecchi in occasione di un recente incontro, naturalmente l'impegno dell'Amministrazione verrà chiuso e di conseguenza non verrà poi spesa la frazione percentuale che rimane alla fine dell'anno. La differenza tra un'associazione di volontariato e una ONLUS penso che con il consigliere Brazzini potremmo avere occasione in altre circostanze di ricordarcelo a vicenda, sono completamente diverse, in quanto la prima è un libero intento da parte dei privati cittadini o di comunità, la seconda è disciplinata da una legge del '98 dello Stato italiano e pertanto il WWF si rifà alla legge sull'ONLUS, il che non significa gratuità nel servizio, ma corresponsione al termine del costo netto, del servizio stesso prestato. Per quello che riguarda la non pianificazione o la non programmazione e quindi l'essere arrivati in ritardo da parte dell'Amministrazione Comunale di Jesi, ritengo che sia anche qui doveroso puntualizzare il fatto che dal gennaio 2003, data in cui questa stessa delibera regionale prevedeva l'istituzione della prima riserva orientata di Ripa Bianca, ci sembrava congruo e naturalmente ci era stato assicurato che l'anno e mezzo che avevamo ancora a disposizione con la vecchia convenzione e quindi dal gennaio 2003 al giugno 2004, fosse un lasso di tempo congruo e giusto per l'individuazione del gestore unico. In questo frangente e sono agli atti degli uffici comunali, l'Assessorato all'ambiente non solo ha avuto incontri con l'omologo Assessorato regionale, ma ha avuto anche un contatto epistolare agli atti dove si sollecitano, in almeno tre occasioni, a partire dall'agosto 2003, la presa in carico dell'assunzione e responsabilità da parte dell'Assessorato regionale, rifacendosi alla delibera di Consiglio Regionale stesso; quindi la pianificazione c'è stata, la programmazione c'è stata, quindi se responsabilità ci sono, non sono certamente state in capo all'Ente comunale. Per quello che riguarda il futuro dell'oasi di Ripa Bianca, io ritengo che l'oasi sia un patrimonio della

Comunità jesina dal gennaio 2003, che è parte integrante della... un altro patrimonio questo, regionale, che è quello della prima riserva regionale orientata di Ripa Bianca, zona di interesse comunitario, quindi zona di interesse, sic, fra le poche presenti nella nostra Regione, l'unica presente nella nostra Provincia. Il discorso poi, che potrebbe avvenire dal 31 dicembre 2004, io dico che per quell'occasione, anzi in anticipo di quell'occasione, qualora la Regione Marche non abbia poi dato seguito a quanto scritto e sottoscritto dall'assessore Amagliani, sarà oggetto di riflessione con la presa d'atto da parte mia della richiesta da parte del consigliere Balestra di una fermezza nei riguardi dell'ente Regione Marche e di un discorso di confronto dal punto di vista dell'esborso monetario con lo stesso Assessorato regionale, non dimenticandoci che comunque la riserva è di proprietà comunale e la conduzione, scusate, che l'oasi e i diciotto ettari per intenderci sono di proprietà comunale e la conduzione comunque in attesa del gestore unico è sempre in capo all'Ente comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Brazzini per la dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Innanzitutto, io vorrei specificare che conosco benissimo l'ONLUS, anche perché la sentenza del Giudice che ha dato a suo tempo, quando io ebbi la causa, chiara e trasparente, che dice la sentenza, adesso a grandi linee, comunque la può prendere la sentenza se vuole, che si sono appropriati indebitamente dell'appellativo di volontariato in base ad un certo tipo di legge nella quale il WWF Italia non è considerato nel registro delle Associazioni di volontariato, quindi questa è chiara e qui non ci piove, tra volontariato e ONLUS, quindi o è ONLUS o è volontariato, non può essere volontariato ONLUS, questo è chiaro perché c'è una sentenza al Tribunale, poi volevo puntualizzare visto che sono tanto puntigliosi sui conteggi che io ho dato, allora visto che sono state dette delle cose, vorrei ribadire certe altre cose, nel senso che... allora l'Assessore mi deve spiegare se non hanno le chiavi, perché il materiale che sta all'interno viene portato continuamente, interno, esterno, come nell'occasione della festa dell'oasi? Questo è quello che io mi domando, perché sono andato sempre laggiù e tutto il materiale era fuori, cosa che non dovrebbe essere utilizzato, anche perché quando io avevo chiesto: "Quel materiale che stava all'interno che fine sta facendo, visto che non viene utilizzato?" mi avete risposto: "È stato accantonato da un'altra parte!", invece io vedo che molto del materiale è ancora laggiù inutilizzabile e mi auguro che venga utilizzato quanto prima, altrimenti ci vedremo costretti i frigoriferi e quant'altro c'è all'interno, a buttare via soldi, perché questo non può scrollare la testa, l'ho visto io come l'hanno visto i Consiglieri che sono andato a visitare, esiste all'interno della casa, è successo un mese fa, quindi non è tanto, io non voglio fare polemica su questo, quindi penso che è giusto tutto il lecito e tutto quanto, mi va bene, però io continuo ad insistere che per una maggiore trasparenza.

Quel luogo non può essere assolutamente gestito da un'unica Associazione, per quanto meritevole essa sia, anche perché, come ha detto l'Assessore, essa è patrimonio di tutta la città, è patrimonio di tutte le Associazioni che condividono i fini di quel sito. Poi vorrei aggiungere un'ultima puntualizzazione, visto che a me ne vengono fatte, ritengo opportuno farle anch'io, perché il Sindaco qui dice che ha chiesto fino al 21 giugno 2004 e la proroga, qui è scritto in delibera: "Fino al 20 giugno 2004" che il WWF ha accettato e poi mi trovo in delibera che praticamente la convenzione riprenderà a lungo e allora, mi dovete spiegare in questi sei giorni chi è che controllerà l'oasi? Se vogliamo essere pignoli, chi controllerà l'oasi in questi sei giorni tra il 25 giugno e il primo di luglio? Chi è che la controllerà? Facciamo le cose fatte sul serio e non portiamo in giro ancora una volta le tante Associazioni che hanno aspirazione di poter fare qualcosa per la nostra città e quindi condividere quel progetto e collaborare per una sua migliore realizzazione, perché altrimenti rischieremo di avere un'oasi, chiamiamola pure oasi se volete chiamarla oasi, che sicuramente per me non è, anche se si dice che c'è il passero, quello, l'uccellino quell'altro, la

tartarughina quella, la vipera, non vipera e quello che c'è, perché se venite in altre zone della valle Esina, sicuramente ritroverete gli stessi animali e per ultimo vi voglio dire: basta che veniate nel pantano di mio cognato e troverete molti ma molti, ma molti, ripeto, più animali che all'oasi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini, non ho altri interventi, quindi invito i Consiglieri comunali ad entrare in aula, perché iniziamo le votazioni per il punto 14. Apriamo le votazioni per il punto 14. C'è l'immediata esecutività su questo punto. Apriamo le votazioni:

Presenti n. 22
Astenuti n. 01 (R.E. Lista di Pietro)
Votanti n. 21
Favorevoli n. 16
Contrari n. 05 (Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 14 viene approvato con sedici voti favorevoli, 5 contrari e un astenuto. Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività. Votazione aperta. Votiamo:

Presenti n. 22
Astenuti n. 01 (R.E. Lista di Pietro)
Votanti n. 21
Favorevoli n. 16
Contrari n. 05 (Agnetti, Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: sedici favorevoli, cinque contrari e un astenuto.

COMMA N. 15 – DELIBERA N.110 DEL 25.06.2004

MODIFICA AL TITOLO I CAPO 2 ARTICOLO 4 DELLO STATUTO COMUNALE

Escono: Brazzini e Sanchioni

Entra Lillini

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: È un'integrazione, colleghi, decisa tra l'altro con l'approvazione dell'ordine del giorno se non erro il 23 aprile del 2004 che appunto è un ordine del giorno che abbiamo votato a larghissima maggioranza per il riconoscimento dell'acqua come diritto universale, quindi recependo l'ordine del giorno votato in Consiglio Comunale, di

conseguenza integriamo il nostro Statuto in due parti. Tra l'altro vi comunico che per approvare in prima battuta una modifica dello Statuto, è necessario il voto favorevole dei due terzi del Consiglio Comunale e quindi dobbiamo votarlo eventualmente se siamo d'accordo, almeno venti Consiglieri. Se così non fosse, dovrà essere riproposto entro trenta giorni e quindi al prossimo Consiglio Comunale. In quel caso è sufficiente la maggioranza dei Consiglieri, quindici, sedici voti.

Vi dicevo, colleghi, che l'integrazione è articolata in due parti e la prima è all'articolo 4 comma 2, dove praticamente si citano tutti i principi generali del nostro Statuto, della nostra città e l'altro è sempre all'articolo 4 al comma 3, laddove invece si elencano le finalità della nostra azione, dell'azione dell'Amministrazione Comunale di Jesi; quindi la prima integrazione viene ripeto, proposta all'articolo 4 comma 2 lettera E, quindi viene aggiunta una lettera, lettera E. Recita così, l'integrazione: "Riconoscimento e affermazione del principio che l'acqua è un bene comune dell'umanità che appartiene a tutti gli essere viventi, non può essere considerato e trattato come una merce, perché la vita degli uomini, delle donne e dei bambini che popolano questo pianeta non è qualcosa che può essere mercificato" e questo è nella parte appunto dei principi generali che ispira il nostro Statuto. Poi invece alla lettera N dell'articolo 4 comma 3 sull'azione e sulla finalizzazione delle azioni, si aggiunge la lettera N e così recita: "Garantire ad ogni essere vivente l'accesso all'acqua nella quantità e qualità necessarie per vivere un'esistenza dignitosa e riconoscere questo come un diritto universale inalienabile e imprescrittibile del singolo e della comunità, a nessuno individualmente o come gruppo deve essere consentito di appropriarsene a titolo di proprietà privata". Queste sono le due integrazioni al nostro statuto comunale; vi ripeto, per essere approvate queste due integrazioni dovremmo, come Consiglio Comunale, in prima battuta votare favorevolmente almeno i due terzi del Consiglio Comunale e quindi venti Consiglieri. A questo punto non ho nessun intervento... sì, la collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sarò molto breve, perché desidero invitare il Consiglio Comunale non solo a votarlo a maggioranza dei due terzi, ma considerata la valenza etica appunto di questa modifica dello Statuto comunale, io chiederei e inviterei tutto il Consiglio Comunale a votarlo all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Io non ho altri interventi. A questo punto apriamo le votazioni al punto 15. Votazione aperta. Votiamo:

Presenti n.	21
Astenuti n.	00
Votanti n.	21
Favorevoli n.	21
Contrari n.	00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 15 viene approvato all'unanimità, 21 voti favorevoli su 21 presenti, quindi il nostro Statuto è integrato con questi due commi all'articolo 4 del capo secondo. A questo punto passiamo al punto 16.

COMMA N. 16 – DELIBERA N.111 DEL 25.06.2004

DITTA MOSCA DINO E CAPECCI COSTRUZIONI S.R.L. PIANO DI RECUPERO DI EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE IN VIA CUPETTA N.14 – SOTTOZONA B 1.3 DEL P.R.G. – APPROVAZIONE DEFINITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DELLA L.R. 34/92

Escono: Agnetti, Bravi, Bucci, Curzi e Moretti

Entrano: Brazzini e Sanchioni

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Talacchia, prego.

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Il mio intervento è abbastanza breve Presidente e fa riferimento ad una valutazione che riguarda situazioni analoghe a questa, ossia, questi sono interventi in zone di completamento del Piano regolatore, per le quali zone la precedente Amministrazione, credo nelle ultime fasi del suo mandato, aveva elaborato e definitivamente approvato una variante che, partendo dal presupposto che alcuni interventi di demolizione e ricostruzione dovessero avere una più attenta verifica, proponeva una presentazione, un iter urbanistico a differenza di un iter concessorio e quindi semplificato, un iter prettamente edilizio. Ora, questo tipo di situazione è stata in ogni modo estremamente positiva, perché ha garantito un controllo ulteriore, oltre che dal punto di vista tecnico, anche dal punto di vista politico di certi interventi, ma avendo appunto scelto la strada della presentazione dell'iter urbanistico, ha ovviamente allungato i tempi e ora è una proposta che ovviamente inoltro al Presidente del Consiglio, chiederei solo qualche secondo di disponibilità, ferma restando la bontà dell'intervento che a suo tempo ha fatto l'Amministrazione. Ci sono una serie di norme che impongono, nella presentazione del piano, la lettura attenta di quelle che sono le presenze arboree e arbustive, un certo tipo di intervento, che qualora demolisca un edificio, presuppone il fatto che il nuovo fabbricato sia migliore o più consona di quello preesistente. Allora la proposta che mi interessa fare e quindi propongo al Presidente del Consiglio e al Presidente della Commissione Urbanistica, è quella di valutare in analogia quello che fanno altre Amministrazioni, anche vicine alla nostra, di valutare se, ferme restando tutte quante le verifiche di natura politica, che sono state con questa variante, garantite al Consiglio Comunale e quindi sempre fermo restando il fatto che una pratica analoga a questa, che nello specifico conclude il suo iter e quindi il mio intervento è relazionato a questo tipo di pratica, ovviamente non a questa, che chiude questo tipo di iter questa sera e quindi è giusto che sia così, perché ha aspettato il suo tempo, ma se noi seguissimo strade, il che vuol dire proporre un progetto preliminare, al Consiglio Comunale in quanto pratica che viene in Consiglio Comunale garantisce in ogni modo la partecipazione della Circoscrizione all'interno del quale con l'intervento è ubicato, quindi fermo restando tutte e quante le verifiche che dicevamo prima se seguissimo questo tipo di iter amministrativo, impediremmo ai richiedenti un allungamento dei tempi, che più o meno penso sia intorno ai 6,7,8 mesi, cioè presentare un piano urbanistico, vuol dire pubblicazione dopo l'istruttoria, vuol dire manifesti appesi e quindi sessanta giorni, perché i cittadini possano esprimere una serie di valutazioni, successivamente, ammesso che i cittadini esprimano delle valutazioni e quindi propongano delle osservazioni, il Comune e quindi il Consiglio Comunale, farà le controdeduzioni e poi verrà definitivamente approvato come appunto lo è stata la pratica questa sera in Consiglio. Noi creiamo un "ritardo" se così si può definire, che ovviamente per esempio incrementa dei costi, rispetto ai mobili che poi vanno sul mercato e invece con l'altro iter, che è quello dell'approvazione di un progetto preliminare, in ogni modo viene in Consiglio, in ogni modo va in Circoscrizione e noi garantiremmo ai richiedenti che fanno interventi in queste zone, fermo restando tutte e quante le verifiche che dicevo prima. Però uno spreco che secondo me è inopportuno e che genera appunto costi aggiuntivi, rispetto ad un costo che è già elevato e che è quello dell'acquisto del bene casa e che quindi potrebbe appunto andare con la

stessa logica della concessione edilizia e quindi ritorneremmo a garantire i tempi della concessione edilizia con un passaggio in più in Consiglio Comunale e Circoscrizione ed eviteremmo quindi quelle lungaggini che oggi ci sono, che l'iter è quello del piano urbanistico, fermo restando il fatto che le verifiche vengono sempre fatte da Consiglio Comunale e Circoscrizioni, quindi la proposta che io farei ovviamente è: per quanto riguarda la pratica specifica, ovviamente parere positivo, ma per quanto riguarda una riflessione, che io chiederei qui di non fare, ma mi sembrava opportuno e corretto informare i Consiglieri Comunali che qualora c'è una disponibilità a valutare anche rettifiche a iter urbanistici che in ogni modo hanno dei costi, ferma restando, lo ribadisco ancora per l'ennesima volta, le verifiche di Consiglio Comunale (inc.) nella prossima o in una delle prossime commissioni urbanistiche noi proporremo questa riflessione e all'interno di questa riflessione che può anche migliorare, rettificare un apparato normativo oggi in vigore, possa far sì, che ci siano speditezza maggiore, controllo ulteriore, magari ulteriori aggiunte o rettifiche dopo due anni di pratiche di questa natura, in modo tale che i cittadini non abbiano quell'onere che è temporale, ma anche economico e che si scarica sul cittadino, che poi comprerà l'immobile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Talacchia, non ho altri interventi, ma per la proposta fatta dal consigliere Talacchia, io credo che se l'Amministrazione comunale in genere, non è una questione di Consiglio Comunale, trova dei meccanismi tali che si possa al massimo sburocratizzare, ben venga, questo credo che sia un obiettivo in primis della nostra Amministrazione comunale, ma credo dell'Amministrazione comunale in genere, il problema è quello di capire i meccanismi e adesso ripeto, qui non sono in grado di stabilire se c'è da modificare il regolamento edilizio o di che cosa dovremmo dotarci, comunque detto questo, in sede di commissione, commissione terza, poniamo, poni la questione in discussione, lì valuteremo con la presenza dei tecnici, dell'Assessore e quindi valuteremo ripeto, per quanto mi riguarda, ma credo che sia interesse di tutto il Consiglio comunale se troviamo delle formulazioni tali ripeto, per cui si accorciano i tempi, ben venga, assolutamente, su questo principio siamo tutti d'accordo, capiamo quale meccanismo trovare eventualmente per raggiungere questo obiettivo. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. Desidero soltanto integrare l'intervento del consigliere Talacchia con una brevissima nota, che richiama la finalità e l'obiettivo con il quale, un paio d'anni fa, votammo questa procedura, che era stata sollecitata all'Amministrazione, agli Amministratori, al Consiglio Comunale da numerosi cittadini che vedevano le torture che avvenivano, che sono avvenute in questi ultimi anni nella nostra città, a seguito di abbattimento e di ricostruzione di alcuni immobili situati in quelle sottozone interessate, la B1 e la B2, mi pare. L'obiettivo e la finalità politica erano quelli di elevare e di mantenere la qualità delle costruzioni anche nei legittimi interventi di recupero, di non ristrutturazione, ma di riedificazione e allora, io sono certamente d'accordo nel rivedere una ...*(fine lato B – II° cassetta)*... Consiglio, questa è che è stata osservata per esempio con questa pratica che adesso andiamo ad approvare, se ne esiste un'altra che è facilitante, che è trasparente ugualmente, ma che raggiunge lo stesso obiettivo politico e io credo che questo Consiglio Comunale, doverosamente, la potrà prendere in considerazione, dopo che la Commissione ne ha fatto – come diceva il consigliere Talacchia – una degna riflessione e valutazione, purché l'obiettivo sia senz'altro quello di non frenare i cittadini che aspettano delle risposte e hanno bisogno di riceverle, ma anche la tutela di un'immagine pubblica della città, quale essa si cerca di dare, una buona immagine e soprattutto interventi che migliorino il volto di Jesi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni, non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni per il punto 16:

Presenti n. 18
Astenuti n. 00
Votanti n. 18
Favorevoli n. 18
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 16 viene approvato all'unanimità, 18 voti favorevoli su 18 presenti. Immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti n. 18
Astenuti n. 00
Votanti n. 18
Favorevoli n. 18
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Identica votazione 18 voti favorevoli su 18 presenti.

COMMA N. 17 – DELIBERA N.112 DEL 25.06.2004

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE – ESERCIZIO 2003

Entrano: Agnetti, Belluzzi, Bravi, Bucci e Curzi

Esce Sanchioni

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ultimo punto. La pratica è stata illustrata in Commissione e io non ho interventi per la verità, quindi se riteniamo sufficiente l'illustrazione in Commissione, potremmo passare anche al voto. Sì. Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Visto che oggi è il mio turno, tanto per cambiare! Veramente quest'Amministrazione non finisce mai di stupirmi, sempre con effetti speciali, anche perché non capisco o la stampa non riesce a capire quello che l'Amministrazione trasmette o l'Amministrazione comunale trasmette cose non vere, perché leggo sul giornale che ho sottomanò, dove si dice: "Una boccata di ossigeno per le casse comunali; dopo i conti in rosso del 2001 e 2002 il risultato della gestione finanziaria del 2003 è dunque in attivo..." a me l'anno scorso e l'altr'anno mi è stato sempre detto che abbiamo chiuso in attivo, non ricordo di quanto, però abbiamo chiuso in attivo. Questi dicono che invece hanno chiuso in rosso i conti, io penso che questo dato sia un'intervista fatta all'Assessore, che siano le parole dell'Assessore. Il giornalista purtroppo qui non c'è quindi non mi può dare risposta, ma rimango sempre più stupito di

queste cose. Altra cosa a cui si dà molta enfasi è che – almeno qui è virgolettato quindi penso sia sicuro che siano dichiarazioni dell'Assessore – "...in un Comune sano – spiega l'Assessore anche perché poi l'ha detto in Commissione – l'Assessore alle Finanze Simona Romagnoli, l'avanzo, quello che serve a generare autofinanziamento deve assestarsi su un 3% rispetto al totale delle spese, nel nostro caso invece si conferma lo stato allo 0,06%, si tratta comunque di un dato positivo." Se al 3% siamo arrivati allo 0,06%, che sia positivo non so, è opinione... penso che qualunque persona lo possa impugnare.

Io mi chiedo anche un'altra cosa, come si è riusciti ad ottenere un simile risultato, anche perché ricordo benissimo che avevamo 4 miliardi di vecchie lire poco tempo fa, quindi abbiamo fatto il riassetto di bilancio, come si chiama e abbiamo messo Appennini basso e l'altra area che è in zona via Ancona, ebbene Appennini basso, sappiamo tutti, anche perché l'Assessore l'ha confermato in Commissione ha dei grossissimi problemi, c'è un ricorso al TAR, probabilmente è fondato quindi non si sa come andrà a finire, noi intanto l'abbiamo messo nel conteggio; c'è l'area destinata al futuro commissariato, anche qui ci sono problemi. Poi vado oltre, abbiamo messo degli immobili da vendere in via Papa Giovanni per un miliardo e qualcosa, beh, io sono andato all'ufficio, ho chiesto e appena il 50% si è riuscito a rimediare, qualcun altro sta trattando però ci sono ancora diversi che non hanno assolutamente intenzione di trattare, anche perché con l'affitto che pagano sfido io a vendere l'appartamento! Quindi si dovrà trovare una soluzione che non penso sia a breve termine. I risultati positivi forse si sono raggiunti con maggiori tariffe e tasse comunali, perché da altre parti non so da dove possano venire, a meno che non ci sia stata una vincita al lotto che il Comune si mette a giocare o a investire in borsa, quindi un buon investimento in borsa possa aver portato questo esame positivo. Non è assolutamente l'avanzo dal settore della raccolta dei rifiuti, che sono 249.000 € o giù di lì, che è stato detto grazie al Comune di Monsano, anche qui avrei da ridire, perché noi cittadini di Jesi che dovremmo coprire il 100% del servizio, paghiamo gli operai, i mezzi, le rotture, tutto quello che serve e poi diamo il servizio a Monsano e lo mettiamo come guadagno. Io penso che ci starei pure io a fondare una ditta così, che praticamente fa pagare agli altri e quello che guadagna sul lavoro degli altri è l'entrata. Questo lo si potrà fare, forse quando ci sarà la costruenda azienda per la raccolta dei rifiuti e via dicendo e questo sì, che potrà essere un onere in più, quindi mi auguro che chiuda in attivo, anzi con più attivo. Ahimè, però ho l'impressione che dovremmo mettere mano e questo è già stato fatto da adesso, alle tariffe di raccolta dei rifiuti soldi e urbani, quindi sicuramente i cittadini dovranno ancora pagare qualcosa di più. È certo, almeno questo mi ha sempre detto questa specie di Amministrazione jesina, che si dichiarano di Centrosinistra, ma a me rimane difficile capire quale Centrosinistra. Questi trasferimenti vengono dallo Stato, dalle Province e dalle Regioni, perché l'ultimo problema è questo: se le tasse non sono state aumentate e se alla lotteria non abbiamo vinto, non abbiamo venduto gli immobili e tutto quanto, a questo punto sono trasferimenti piovuti dallo Stato, Province e Regioni, cosa sempre smentita! Un dato che mi è saltato subito all'occhio, ho fatto un veloce conteggio, anche perché la documentazione l'ho avuta soltanto ieri, quindi un giorno fa, quindi non è facile leggere tutti questi dati, però certe cose, che magari con cinque anni di esperienza riesco a capire e che mi emergono subito agli occhi sono queste: vendo per esempio in spese in conto capitale che ben 2/3 su 105 opere fatte o quanto meno iniziate, quindi sul conto 2003, i 2/3 quindi una parte sostanziosa: 66 contro 39, 66 dovrebbero essere state finanziate con le alienazioni degli immobili. Ma quanto abbiamo venduto da queste alienazioni? Mi sapete dire a quanto ammontavano nel 2004 gli incassi per le alienazioni degli immobili? Qui o stiamo finendo il patrimonio immobiliare del Comune o siamo fortunati che riusciamo a vendere a prezzi molto buoni, quindi fare dei begli affari, cosa che non mi sembra, tant'è che a Villa Fabbro siamo partiti da 4 miliardi e l'abbiamo venduta ad un miliardo e otto. Inizialmente, era stata stimata 4 miliardi, quindi non mi può smentire e questo perché ci sono le carte... però qui si dice che tutto va bene, i giornali addirittura l'anno scorso dicevano a grandi titoli che avevamo chiuso in attivo, mentre noi dicevamo che è pura fantasia la chiusura in attivo, perché in effetti anche in Commissione mi sembra che il Consigliere di Circostrizione poco tempo fa, la stessa Amministrazione, lamentava

che non aveva più soldi, quindi io veramente rimango sbigottito! Poi altra considerazione è questa: ho chiesto, visto che qui stiamo dando molto all'esterno, anche se qualche partito della maggioranza è contrario ad esternalizzare i servizi, hanno detto che hanno risparmiato 150 mila euro dal personale, sono contento, hanno diminuito di 37 terminati e 15 per pensionamento in tempo indeterminato. A me sembra che a questo punto qualcosa non funzioni, anche perché è vero che mi ha risposto che nel costo per le prestazioni di servizi non c'è solo personale, però è anche vero che questo costo comunque ci sarebbe stato. Se non c'è personale, sarebbe stato per il costo dei servizi, certamente 800.000 € in più rispetto all'anno precedente e quindi con una differenza di 650.000 € togliamoli il 50% voglio essere grande per il servizio spiccio non personale, perché sicuramente sarà molto più del 50% e io penso che, a questo punto, non abbiamo risparmiato sul personale, perché sicuramente ciò non corrisponde, a meno 150.000 € il più 150.000 € per le prestazioni di servizio. Su questo non ci piove. Altra cosa... effettivamente non è una grossissima cifra, però si è detto che già erano pesanti gli interessi che gravano su questa città e su ogni cittadino. Si è detto di diminuirli, però ahimè, da 2.087.000 siamo passati a 2.131.000 e questo è un trend preoccupante, perché se noi continueremo a non avere soldi liquidi, ma ad avere interessi, pagare interessi, saremmo costretti a non fare più opere pubbliche, come sta facendo l'Amministrazione nell'ultimo anno, dove l'unica opera pubblica importante, al di là di tutto questo elenco, è un prefabbricato di legno. Ragazzi, per una città di 45.000 abitanti fare un'opera pubblica, una scuola come prefabbricato di legno, ognuno può esprimere...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini, La inviterei a concludere, per favore.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): ...che sia veramente poco per una città che vuole elevarsi a rango di città moderna, dinamica e che giustamente cerca e crea uno sviluppo... Potrei andare avanti all'infinito, anche perché il tempo incomincia ad essere tiranno quindi...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, hai superato di due minuti il tuo tempo.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Secondo me, alla fine il discorso è sempre quello, io penso che sono sei anni che sono in questi banchi, ho lanciato messaggi, sia alla parte, quando ero in maggioranza, sia alla parte dell'opposizione, sia alla parte dell'opposizione "opposizione", come qualcuno ha detto, però le cose mi sembra che in sei anni veramente siano cambiate poco e mi auguro che questo Centrosinistra jesino veramente imbocchi la strada giusta per poter portare a livello più elevato la nostra città, la città dove vivo e quindi non costringermi a non essere più critico nei confronti dell'Amministrazione della città, ma poter dire finalmente: "Oh, un'Amministrazione che sta effettivamente lavorando bene per il bene della città e non per il bene di qualcuno o della politica fine a se stessa!". Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini. Non ho altri interventi, quindi l'assessore Romagnoli. Prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Io sarò molto breve, come al solito ovviamente ringrazio gli uffici, che hanno lavorato a questo rendiconto, il Collegio dei Revisori ovviamente, che come sempre si è messo a disposizione con una relazione puntuale, però dovrei fare un grosso appunto al

Dr. Bellocchi, che in questo consuntivo ha sbagliato il dato finale dell'avanzo, perché non è 498.928, ma sono 428.943, perché non ha accertato i 15 €, che adesso il consigliere Brazzini dovrà versarmi, perché io dovrò fare mezz'ora di ripetizione per distinguere tra cassa e competenza, perché Lei, Brazzini, ha fatto un'enorme confusione tra il concetto di competenza e il concetto di cassa, che è un concetto fondamentale per leggere un bilancio. Non tutti i ricavi sono conseguenti da una manifestazione finanziaria, come non tutti i costi sono conseguenti ad una manifestazione numeraria ed è qui il concetto principale di competenza e cassa; allora, noi nel 2003 in conto competenze abbiamo raggiunto un risultato positivo, cioè le sole entrate accertate nel 2003, sottratte le sole spese accertate dall'anno 2003 hanno generato un avanzo, effettivamente anche la stampa stamattina ha fatto un po' di confusione perché ha riportato solamente il dato della competenza, non seguito anche dal dato di cassa. Allora se noi guardiamo la competenza, quindi prendiamo singolarmente un esercizio: 2001, 2002, 2003, Lei vedrà che negli altri anni c'erano effettivamente dei risultati negativi in conto competenza e cioè le spese accertate nell'anno e le entrate davano un risultato negativo, quest'anno è il primo anno che c'è un risultato positivo che poi come ho ripetuto anche alla giornalista il risultato è positivo, ma è ridicolo, perché chiaramente non possiamo parlare di un avanzo, ma sostanzialmente, su un bilancio di 40 milioni di € 240.000 €, sono un sostanziale pareggio, non possiamo chiamarlo avanzo, non è degno di essere chiamato avanzo 204.000 € su un bilancio come il nostro. Poi se a risultato della competenza facciamo seguire i pagamenti e le riscossioni e quindi la gestione delle manifestazioni finanziarie, otterremo i risultati di avanzo che Lei ha citato prima, questo a scampo di qualsiasi equivoco, perché altrimenti qui si incomincerà a dire che i numeri sono ballerini, invece no, è solamente una questione tecnica, perché a seconda di quale profilo prendiamo, bisogna anche capire che cosa stiamo parlando, per dire se siamo in avanzo o disavanzo. Posto questo primo elemento, su cui mi sono soffermata, io vorrei semplicemente ringraziare tutti i colleghi della Giunta, perché effettivamente nella gestione del 2003, c'è stato un rigore incredibile nella gestione della spesa, tant'è che questo bilancio chiude con questo risultato, semplicemente perché le spese sono state contratte, rispetto a minori accertamenti delle entrate. Alle operazioni che citava prima Brazzini, vorrei solo un attimo confortare il Consiglio Comunale, per dire che via Appennini Bassa è vero che in Commissione ho detto c'è un ricorso, ma si sta lavorando per verificare e andare avanti, evitando problemi nelle alienazioni, rispetto ai servizi a domanda individuale a cui Lei ha fatto riferimento, all'igiene urbana, io credo che ciò sia assolutamente importante e che si sia avuto un dato positivo anche nella gestione di questo servizio, perché Lei dice: è una società, deve fare questo, stiamo esternalizzando il servizio, quindi bene se c'è già un dato positivo nella gestione in economia, ciò vuol dire che stiamo facendo bene nella creazione di una società ad hoc, quindi io non ho altro da aggiungere se non che ci tengo a sottolineare le mie dichiarazioni sulla stampa, questa mattina, che sono state in parte travisate; è stata data enfasi alla gestione di competenza, ma oltre a questo c'è una gestione di cassa che ovviamente faceva andare in avanzo anche gli anni precedenti, perché chiaramente ai problemi di gestione di competenza, veniva sopperito con alcune alienazioni in assestamento, quindi io non ho altro da aggiungere se non che si versino i 15 € presso la Tesoreria comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Romagnoli. Brazzini per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Almeno, mi prendo la soddisfazione di replicare all'Assessore... io apprezzo il lavoro fatto dall'assessore Romagnoli, io ritengo che, a questo punto, visto che la confusione è tanta, quindi molti sono anche tra i cittadini, coloro che non sanno come funziona la macchina comunale, quindi il bilancio comunale e la sua struttura, che certamente per la persona della strada, com'ero io sei anni fa, era veramente arabo, adesso sto piano piano imparando qualcosa e vi ringrazio anche per le spiegazioni tecniche che l'Assessore oggi mi ha voluto dare sul bilancio di competenza, metterò a frutto questo suo

insegnamento per i prossimi anni, però io direi che la gente dovrebbe parlarsi, anche perché quest'Amministrazione la sento spesso dire che vuole la massima trasparenza, la massima partecipazione e allora, a questo punto, perché quest'Amministrazione, quando fa un bilancio, non fa il cosiddetto "conto della serva" e quindi ci capiamo tutti quanti? Io tiro fuori mille lire da qua, le metto qui e ne ho mille di qua, ci capiamo tutti quanti, non che io metto questo immobile che mi vale tre miliardi e dopo quattro anni lo vendo ad un miliardo! Intanto sono riuscito a ricucire un po' di cose e quindi non ci sto capendo più niente tra bilancio di competenza, di gestione i bilanci, mi si intrecciano e quindi tutto questo discorso. Io mi auguro poi sul discorso, io non conosco bene la legge, però verificherò anche questo se un servizio a domanda individuale come quello della raccolta della nettezza urbana possa chiudere in avanzo, perché io ho sempre saputo che i servizi a domanda individuale, certi servizi almeno, dovevano essere coperti per una parte e nella fattispecie del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani doveva essere il 100%. Se qui noi dobbiamo versare il 100% però ci sono avanzati dei soldi vuol dire che noi praticamente abbiamo pagato qualcosa di più per qualche altro lavoro, perché gli altri ci hanno dato dei soldi per dei lavori. È come il gatto che si morde la coda. È questo, anche perché non può essere nemmeno il fatto che i nostri dipendenti e i nostri mezzi siano stati utilizzati al di fuori dell'orario normale di lavoro, che svolgono nella città, però questa sarà una verifica che farò. Non può essere in queste condizioni il mio voto nemmeno di astensione, perché logicamente, quando le cose vanno avanti in questa maniera, non vedo uno sviluppo serio e concreto, non c'è una programmazione, è inutile che mi si dica che c'è questa programmazione come ha detto anche Olivi prima. Per quanto riguarda l'Oasi, qui stiamo andando avanti a lume di candela. Il mio voto sarà no.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini. Sindaco, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io, solo per fare, al di là delle battute o tanto per sdrammatizzare, però io raccolgo la sollecitazione che faceva adesso Brazzini nel senso che in realtà stavamo anche valutando la possibilità, l'opportunità che crediamo sia una cosa da fare di organizzare così come si organizza un forum per il bilancio di previsione, di organizzare un momento di confronto con la cittadinanza in cui viene rappresentato come – almeno per quelli che sono alcuni servizi fondamentali o di particolare rilevanza – le risorse vengono utilizzate quindi un modo per illustrare. Certamente non è semplice spiegare i meccanismi, probabilmente però in ogni caso in un momento in cui si può discutere o comunque confrontarci con i cittadini rispetto a come sono state utilizzate le risorse che vengono poi dai cittadini, perché contribuenti ed anche come avvengono determinati miracoli che sembra avvengono, credo che possa essere anche una occasione importante e positiva di confronto con la città nel suo insieme.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Collega Giuliadori, prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Siccome qui approviamo il rendiconto della gestione per il 2003, io voto questo rendiconto, ovviamente, perché noi eravamo in maggioranza e il ringraziamento che l'assessore Romagnoli ha rivolto a tutti gli Assessori è un ringraziamento, che va anche al lavoro, che nel 2003 ha fatto anche il nostro Assessore. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Giuliadori, io non ho altri interventi, prima di passare al voto, solo una considerazione, diceva il Sindaco che l'Amministrazione comunale si attiverà dopo l'estate per promuovere incontri, momenti comunque di approfondimento per capire come l'Amministrazione comunale, su alcuni settori, sta marciando

verso una ristrutturazione, quindi come utilizzi le risorse e quant'altro. È il momento io aggiungo importante per la costruzione del documento politico, i cosiddetti indirizzi di bilancio che comunque il Consiglio Comunale dovrà approvare il prima possibile, dopo le ferie estive, quindi io mi auguro che da questi momenti di approfondimento, scaturiscano dei momenti utili per gli stessi Consiglieri comunali e per le forze politiche, affinché si arrivi a predisporre un documento di indirizzo di bilancio che sia il più puntuale possibile, ma anche il più concreto possibile, rispetto alle iniziative da prendere nei bilanci successivi. Apriamo le votazioni per il punto 17:

Presenti n. 22

Astenuti n. 00

Votanti n. 22

Favorevoli n. 17

Contrari n. 05 ((Agnetti, Belluzzi, Bravi e Montali per F.I. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 17 viene approvato con 17 voti favorevoli e 5 contrari. La seduta è sciolta, vi ricordo che il prossimo Consiglio si terrà il giorno 23 luglio, quindi sarà posticipato di una settimana rispetto alla previsione del calendario. Buonasera.

La seduta termina alle ore 20.35.